Domenica-Lunedì 10-11 Febbraio 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59 N. 36

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati, legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 10
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La Pentarchia continua i suoi lavori

La proclamazione solenne dei candidati

si farà il 24 febbraio nell'anfiteatro Augusteo

La lista nazionale

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 9, notte (per telefono):

Vi abbiamo informato ieri sera che le trattative che si conducono per indurre gli onorevoli De Nicola, Orlando, Fera, De Nava, ad entrare nella lista nazionale erano arrivate a buon punto. Infatti importanti colloqui hanno avuto luogo fra l'on. Orlando e il generale Di Giorgio; dei colloqui che hanno carattere decisivo si sono già avuti e dovranno tenersi fra l'on. Orlando e l'onorevole Fera.

La loro partecipazione, unitamente a quella dell'on. De Nicola, sembra decisa.

A Montecitorio si annunziava anzi che l'ex-presidente della Camera on. De Nicola sarà a Roma da Napoli domani mattina.

Ora non è improbabile che egli possa avere un colloquio con Mussolini.

I demo-sociali sembrano ora pentirsi amaramente della loro levata di scudi e non mancava chi trovava sproporzionato il passo dell'on. Di Cesarò che incoscientemente si era prestato ad una manovra degli avversari.

LE MEDAGLIE D'ORO.

La Pentarchia svolge intanto con la maggiore alacrità il suo lavoro per concretare la lista nazionale.

Se le nostre informazioni sono esatte, essa sarà composta di duecentocinquanta fascisti, una quarantina di rappresentanti ufficiali di mutilati e combattenti tra cui saranno dodici medaglie d'oro, e cioè Igliori, Paolucci, Casagrande, Gemelli, Locatelli, Barnaba, Ponzio di S. Sebastiano ed altri, e poi di una ottantina fra liberali e democratici.

LA CIRCOSCRIZIONE VENETA

Nell'odierna seduta la Pentarchia si è occupata del Veneto. La seduta si è iniziata alle ore 16.30 ed è terminata alle ore 20. Erano presenti tutti i fiduciari provinciali e i prefetti delle provincie Venete.

Contrariamente a quanto qualcuno può supporre non vi è stata alcuna discussione. I fiduciari hanno esposto brevemente la situazione politica della rispettiva provincia, presentando quindi una rosa di candidati.

Per ragioni facili a comprendersi ci asteniamo dall'annunciarli.

Tocca ora alla Pentarchia esaminare le liste che vengono dopo sottoposte all'on. Mussolini.

Per Rovigo non vi saranno dei mutamenti. I nomi di Finzi, Casalicchio e Casalini sembrano confermati e così pure di Emilio Bodrero unitamente a Caiore per Padova.

Il comm. Bolzon, della Direzione del Partito, con tutta probabilità farà parte della lista di Vicenza, mentre si annuncia che nel Veneto i sindacati fascisti avranno il loro candidato.

La lista nazionale sarà consegnata a Mussolini da parte del Comitato elettorale il giorno 18 o il 19 corrente e la proclamazione avverrà domenica 24.

Ma sembra che essa non sarà più fatta nelle varie circoscrizioni, ma solennemente a Roma all'Augusteo.

Confermiamo che per la lista nazionale saranno vietate le preferenze. Il segnarle sarà considerato atto di grande indisciplina. Essa forse saranno perdel Consiglio on. Mussolini.

L'Associazione Mutilati E LE ELEZIONI.

ROMA, 9.

A proposito di una informazione sull'atteggiamento dei mutilati nelle prossime elezioni politiche, comparso oggi sulla «Tribuna» occorre notare che detta informazione non corrisponde a verità. Sta di fatto che il comitato centrale dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, il quale solo aduna i massimi esponenti del Sodalizio sia al centro che alla periferia, si è riunito in questi giorni ed ha deliberato in proposito con unanimità di consensi quanto segue: «L'Associazione, fedele al suo programma che è estraneo a competizioni elettoralistiche si mantiene al di fuori di tali episodi, ma saluta con fraterno e compiaciuto animo quanti dei propri iscritti saranno inclusi nella listaa nazionale ed è certa che nessuno dei propri esponenti farà parte di liste di opposizione o ciò in omaggio alla direttiva di leale collaborazione col Governo alla quale il grande Sodalizio ha sempre ispirato la propria condotta».

L'on. Gray cambia circoscrizione

NOVARA, 9.

E' pervenuta la notizia ufficiale che l'on. Gray è stato da Roma escluso dalla lista nazionale dei candidati del Novarese, affinchè possa entrarvi l'onorevole Rossini.

All'on. Gray si assicura sia stata assegnata la circoscrizione di Firenze.

Il provvedimento è giudicato come una giusta valutazione dell'opera e della posizione dell'on. Rossini.

Intanto è stato sospeso il banchetto che doveva aver luogo domani in onore dell'on. Gray, il quale doveva tenere un discorso sull'attuale momento politico.

I pensionati ferroviari

ROMA, 9.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione della Federazione delle Associazio nitaliane fra pensionati ed pensionandi ferrovieri composta del presidente avv. commendatore Angelo Rossi, del cav. Birigozzi presidente della Sezione di Roma, dal cav. uff. Capriati consigliere, del cav. uff. ing. Bernaschina, del cavaliere Arturo Donnini e del macchinista Aniello Delcore.

I presenti hanno ringraziato il Presidente per i miglioramenti portati alle vecchie pensioni e gli hanno presentato un ordine del giorno votato in una riunione ieri tenuta a Roma fra i rappresentanti di tutta l'Italia col quale essi domandano al Governo la perequazione generale delle pensioni mediante la somma già stanziata nel bilancio per caro viveri ed un riesame del riordinamento delle nuove pensioni ferroviarie.

L'ordine del giorno richiede pure che sia concesso nella lista nazionale un posto per un rappresentante della classe in Parlamento.

Il Presidente ha intrattenuto cordialmente i presenti e li ha assicurati che farà studiare le questioni prospettagli dagli organi competent iriservandosi di decidere in merito.

LE CALOROSE ACCOGLIENZE IN LIBIA

al ministro Federzoni

Il vibrato discorso

TRIPOLI, 9.

Nel pomeriggio di ieri il Ministro delle Colonie on. Federzoni, il governatore conte Volpi con la signora Federzoni e la contessa Volpi, il generale Balbo, il generale Ferrari ed i seguiti si sono recati ad un ricevimento al Municipio dove sono convenute tutte le autorità ed una grande folla di notabilità metropolitane ed indigene. Assuna pascià ha ripetuto al ministro parole di devozione a cui ha risposto il ministro Federzoni dichiarandosi lieto di ricevere il saluto da chi è stato sempre devoto servitore dello Stato e cioè il venerando Assuna pascià, al quale ha consegnato poi il ritratto dell'on. Mussolini con la scritta autografa del duce: «Alla città di Tripoli italiana ora e sempre».

Il vecchio Pascià ha accolto con profonda commozione su alto segno della degnazione del Capo del Governo nazionale.

Indi è stato servito un vermouth di onore.

Subito dopo, acclamato dai presenti, il Ministro, col Governatore, col generale Balbo, col generale Ferrari e col seguito, si è trasferito nel vicino grande salone del Governo, dove ha avuto luogo un pubblico ricevimento.

L'entrata del ministro ha suscitato entusiastiche acclamazioni al termine delle quali l'on. Federzoni ha pronunciato un discorso applauditissimo.

Eccone il testo:

«Amo credere che le liete accoglienze da voi tributate al ministro del Re siano state in parte rivolte a chi or sono più che 12 anni sbarcava per la prima volta su questa terra della sponda meridionale in più modesta veste, ma con uguale fede negli immancabili destini coloniali d'Italia; a chi sin da allora aveva posto a cardine della propria attività politica e giornalistica l'espansione dell'Italia nel mondo. Onde è che oggi veramente io vedo la mia fede e la mia opera coronate dalla sorte degna che proprio a me consente, in rappresentanza dell'augusto Sovrano, di portare a queste popolazioni il saluto del Governo restauratore della dignità e della potenza della Patria italiana In questa terra la generazione che doveva ricostituire l'Italia sparse il suo primo sangue generoso e non vi ha punto di queste coste, non località di questi paraggi e del retroterra, fino al lontanissimo Fezzan che non segni nel nostro commosso ricordo un sacrificio ed un eroismo, una battaglia vinta ed un' illusione perduta. Nomi perennemente cari al nostro cuore (Bumelian, Homs, Merg, Brak, Eschida, Macaruga, Casserl Dvehadt) e poi cento e cento nomi fausti che in questi quindici mesi le nostre magnifiche truppe hanno inscritto sui loro vessilli dal passo di Es-Slamat al massiccio di Tarhuna e dall'oasi di Misurata alla contrada di Beni Ulid e su questa terra ancora con tanti sacrifici e con tanto amore strappata ad un assurdo dominio asiatico e ricondotta nel grembo della civiltà mediterranea. L'Italia, uscendo trionfante dal conflitto mondiale concentrò un forte nerbo dei suoi più arditi guerrieri, avrebbe potuto mettere il paese intero a ferro ed a fuoco, ma non volle: preferì la via della generosità ed a queste popolazioni dettò leggi di così grande liberalità che sollevandole dalla loro lunga miseria le elevarono sino quasi a noi. Qual conto fece di così chiara prova di magnanimità la più gran parte di queste popolazioni? Essa ripagò col tradimento, con la ferocia e con l'agguato il beneficio, e traviata da capi ignoranti ed ambiziosi, eccitata da mestatori venali e senza scrupoli tentò insanamente frodarci del frutto sacrosanto di due vittorie: di quella del 1912 e di quella del 1913. Noi abbiamo duramente punito i ribelli. Eccoli cacciati nel cuore della Ghibla inospitale ed agli squallidi margini del deserto esuli dai loro paesi che il flagello della guerra devastò con pochi seguaci timorosi, trascinando le famiglie stremate, gli armenti decimati di pozzo in pozzo, di palmeto in palmeto mendicando asilo ai lontani abitatori del sud. Noi li abbiamo duramente puniti e puniremo ancora inflessibilmente chiunque osi sottrarsi alla sovranità assoluta ed indiscutibile del Regno d'Italia su queste terre, sovranità consacrata da due guerre vittoriose, da due giuste paci. Ma il mio discorso e il mio cuore con altro linguaggio si rivolgono a voi cittadini di Tripoli e a tutti quegli arabi e berberi al nostro cuore ugualmente cari che nella lieta e nella avversa fortuna ci rimaneste invariabilmente fedeli; a voi additiamo questa nostra Tripoli trasformata da luminoso genio creatore della gente italica in uno dei più poderosi porti, in una delle più affascinanti città dell'Africa settentrionale; a voi additiamo gli edifici pubblici, le ampie strade, le ferrovie che si irradiano attraverso a quella che fu sino a ieri la steppa segnata soltanto dalla pestata tortuosa delle carovane. A voi additiamo gli scali ferventi di traffici e gli istituti di credito, le officine e le tonnaie, i fondachi ricolmi di merci, le saline portate alla più alta efficenza, i giardini in pieno rifiorimento, le dune fermate nella loro marcia distruttrice fra l'ondulata distesa della Gefara conquistata passo a passo dal lavoro dell'uomo, sono fornate ieri, dopo più di 12 anni, da quando vi giunsi coi marinai di Umberto Cagni, ed ho stentato a credere alla realtà di questo miracolo che ha avuto in S. E. il conte Volpi il suo mirabile realizzatore. L'Italia ha già premiato la vostra costante fedeltà. Oggi per la Tripolitania ormai interamente e per sempre al Re ricondotta dalle valorose truppe italiane sotto il giusto dominio del tricolore, si apre un nuovo e più felice periodo di storia. Io non posso ancora dirvi quali concrete decisioni la maestà del Re nostro potente signore, crederà di adottare nella sua alta saggezza per sviluppare e perfezionare gli ordinamenti di questa sua terra; ma fin da ora posso annunziarvi che sarà tenuto conto di tutti gli insegnamenti della recente dolorosa esperienza e che come l'Italia fu inesorabile nei confronti di coloro che ardirono ricusare le sue provvide leggi, così saprà benignamente rimeritare la devozione di quelli che l'avranno onestamente servita».

Indi il Comitato cittadino, in nome della cittadinanza, ha offerto al Ministro un'artistica targa di bronzo con una dedica latina che il Ministro ha vivamente gradito.

Dopo le rivelazioni di Lloyd George

Dichiarazioni di Orlando

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 9, notte (per telefono):

L'on. Orlando ha fatto importanti dichiarazioni in merito alle rivelazioni sul patto Wilson-Clemenceau. Egli ha dichiarato fra l'altro che l'affermazione di Lloyd George, secondo la quale Wilson avrebbe ceduto sulla questione dell'occupazione della Renania, non poteva essere determinata dal fatto che Clemenceau avrebbe promesso di far cessare l'ostilità della stampa francese contro lo stesso presidente Wilson.

Troppo piccola posta per tal gioco, dichiara l'on. Orlando. Si trattava invece di sostenere il Presidente americano in quella sua lotta senza quartiere contro l'Italia e di isolare anche me dai miei stessi alleati.

Questo, ha concluso l'on. Orlando, fu il momento più critico della grande tragedia storica della Conferenza per la pace. Certo l'Italia ha sofferto ingiustamente il danno più immediato, ma ancora più dura e ad ogni modo più permanente è la pena che ne soffre la pace del mondo.

Noi abbiamo per confine il Nevoso e Fiume finalmente è italiana, mentre le questioni connesse col trattato di Versailles sono come una piaga cancrenosa aperta nel cuore stesso dell'Europa.

Naturalmente l'on. Orlando ha negato recisamente di aver conosciuto e tanto meno di aver aderito all'accordo Wilson-Clemenceau.

Per l'assicurazione obbligatoria

CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

ROMA, 9.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto sulla Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria. Il decreto stabilisce che l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria è obbligatoria per le persone di ambo i sessi e di qualsiasi nazionalità che abbiano compiuta l'età di 15 anni e non superata quella di 65 anni e che prestano l'opera loro alle dipendenze d'altri escluse le categorie qui sottonotate:

L'obbligo dell'assicurazione secondo il decreto stesso non si applica:

1. Ai lavoratori agricoli salve le disposizioni contenute nell'ultimo comma.

2. Agli impiegati ed assimilati la cui retribuzione ragguagliata a mese superi le lire 800 ed a quelli addetti ad aziende pubbliche e private le quali assicurino la stabilità dell'impiego.

3. A coloro che lavorano a domicilio anche se per conto d'altri.

4. Ai domestici, ai portieri ed in genere alle persone addette sotto qualsiasi denominazione ai servizi famigliari.

5. Al personale artistico, teatrale e cinematografico.

6. A coloro che prestano la loro opera alla dipendenza di persona tenuta verso di essi alla somministrazione degli alimenti.

7. A coloro la cui retribuzione consiste esclusivamente nella partecipazione agli utili o al prodotto dell'azienda.

8. Agli operai agenti ed impiegati stabili dello Stato, delle Ferrovie dello Stato, della Real Casa, delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, delle aziende esercenti pubblici servizio di trasporto e soggette alla legge per l'equo trattamento.

9. A coloro che solo occasionalmente prestano l'opera loro alle dipendenze altrui.

10. A coloro che sieno occupati esclusivamente in lavorazioni che si compiono annualmente in determinati periodi di durata inferiore ai sei mesi.

Con R. D. promosso dal ministro per l'Economia Nazionale possono essere esonerate dall'obbligo dell'assicurazione anche limitatamente a talune località speciali categorie di persone che non si prestino al controllo della disoccupazione.

Con le norme che saranno stabilite dal regolamento, potranno essere dichiarate soggette a obbligo dalla assicurazione con R. D. promosso dal ministro per l'Economia Nazionale, particolari categorie di lavoratori agricoli. L'obbligo potrà anche essere limitato a determinate località.

Pel rispetto del contratto

di lavoro giornalistico.

ROMA, 9.

L'Ufficio Stampa del Sindacato Nazionale dei giornalisti comunica:

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Roma del Sindacato nazionale dei giornalisti, presa in esame la situazione dei giornalisti romani in rapporto al contratto di lavoro, ha deciso di vigilare attentamente a che non si verifichino inadempienze da parte delle singole amministrazioni e a che in ogni caso non sia elusa la legittima competenza della magistratura professionale.

La punzonatura obbligatoria

delle armi da fuoco.

ROMA, 9.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio Decreto legge sulla obbligatorietà della punzonatura delle armi da fuoco portatili. Il decreto stabilisce che le armi da fuoco portatili di qualunque calibro e dimensione, fabbricate nel Regno, dovranno essere sottoposte alla prova da uno dei banchi di prova riconosciuti per le armi portatili da fuoco. La prova subita deve risultare da appositi marchi impressi dal banco che l'ha eseguita e dal certificato di prova rilasciato dal banco stesso. Le armi importate dallestero sono pure soggette a detta prova qualora non portino il marchio della prova già subita presso il banco di prova autorizzato dallo Stato di origine e per convenzione internazionale, considerato Banco ufficiale.

Agli effetti della disposizione contenuta nel comma precedente all'atto dell'introduzione nel Regno di armi da fuoco non marchiate, le dogane dovranno curarne l'introduzione con rilascio di bolletta di cauzione per un Banco di prova autorizzato nel Regno. Da oggi è concesso un anno di tempo a coloro ai quali ne è fatto obbligo del decreto stesso per fare apporre sulle armi o parti di armi da loro possedute, il marchio di prova.

Terremoto in Dalmazia

ZARA, 9.

Oggi sono state avvertite due scosse di terremoto abbastanza sensibili. La prima alle ore 5, la seconda alle 9.25. Altre leggerissime scosse sono state avvertite nei giorni scorsi. Sembra trattarsi di un fenomeno sismico che interessa l'Arcipelago della Dalmazia media e settentrionale. L'epicentro dovrebbe trovarsi fra le isole di Gìrona e di Zlarin. A Sebenico le scosse sono state più sensibili che a Zara; a Sansteretto una scossa ha leggermente inclinato l'altare maggiore della chiesa parrocchiale. Nell'isola di Pago sono state avvertite alcune scosse.

Le catastrofi causate dalle valanghe

NUMEROSE VITTIME.

VIENNA, 9.

Le valanghe cadute nei due ultimi giorni in Austria hanno fatto più di trenta vittime. Ieri una valanga larga 300 ed alta 40 metri, ha investito a Hiffau un treno. Ne è seguita una interruzione nelle comunicazioni. Altre catastrofi analoghe sono avvenute a Steinar e a Irming nell'Austria superiore, nella valle di Selz nel Tirolo e presso San Volfango nel salisburghese dove una valanga ha sepolto una capanna contenente trenta persone di cui poche sono riuscite incolumi.

Furto di documenti aviatori in Francia

PARIGI, 9.

Sono state arrestate ieri varie persone per furto di documenti in una officina che lavorava per la difesa nazionale. Secondo i giornali, i documenti sarebbero i disegni di un nuovo modello di motore per aeroplani.

Il «Petit Parisien» scrive: In seguito a rivelazioni fatte dai suoi capi da un disegnatore di un'officina che lavorava per l'aviazione militare, il quale era stato ripetute volte oggetto di sollecitazioni sospette, la polizia iniziò una inchiesta lunga e minuziosa, che ha ora condotto all'arresto di tre persone di cui una colta in fragrante delitto di furto di documenti. Altri arresti sarebbero imminenti.

Il «Matin» precisa che le altre persone arrestate ieri sono un giovane ingegnere francese certo Chivat, la sua amica signorina Kurtes russa e un capo operaio puro russo.

LA MORATORIA IN GRECIA è stata prorogata a tutto il mese di febbraio.

L'assemblea degli arditi fascisti di Milano

Fiamme d'amore e di fede

MILANO, 9.

Nella sede del Fascio milanese ebbe luogo l'assemblea del Gruppo Arditi fascisti. Presente il segretario del Fascio Mario Giampaoli; fu chiamato alla presidenza Mario dei Gaslini.

Cavanni Guido fa una esposizione chiara e sintetica sull'andamento e lo sviluppo preso dal Gruppo: è applaudito. Il presidente Dei Gaslini, accenna con sobria, ma calda parola, alle origini dell'arditismo fascista, arditismo dal quale ebbero inizio il movimento e la campagna fascista. (Vivi reiterati applausi)

Il comandante Volpi Albino, come di abitudine, dice poche concise parole sorvolando sulle azioni che unirono prima, e cementarono poi, il Gruppo ardito. Forse la sua modestia non gli consentì di portare colà una nota, che sarebbe certamente stata suggestiva e commovente: il ricordo di tutte le azioni dove il Volpi fu combattente ed anima. Ci pensò in compenso il successivo oratore, tenente Bruno, non ignoto in Italia e ricordato certamente alla Capitale, dove assalì e mise in fuga un folto gruppo di arditi del popolo, ebbe un vero successo: colpì in pieno con la sua calda parlata siciliana l'uditorio ardito; lo avvinse, lo commosse. Nè solamente ai giurati di Via Cerva accennò il Bruno, ma alle scaturigini stesse dell'arditismo fascista, all'arditismo italiano: terrore dell'agguerrito nemico, incitamento al soldato nostro in guerra.

Il bollente siciliano, seguito con grande attenzione, accenna ora ad un nuovo campo sperimentale dell'arditismo. Per quale ragione, egli chiede, non si trapianta la forza ardita, anche fuori dei confini, al servizio della Stirpe?

Perchè non si porta il nostro valido ausilio ardito ai fratelli lontani vessati ancora dallo straniero, nè sempre tutelati e sorretti dai nostri rappresentanti diplomatici? e richiama alla mente il Bruno un episodio di vecchia data, ma di valore squisitamente ardito: si era alle prime battaglie della nostra campagna di Libia. Uno stato amico aveva messo in commercio, certamente per amore all'Italia, delle films istruttive sul nostro modo di combattere...., mani mozze... donne seviziate... assassini, soprusi. Films esibite in tutti i teatri americani.

Le nostre autorità consolari dormivano, mentre gli italiani fremevano di indignazione e mordevano il freno della servitù e della povertà.

Bruno, accompagnato da un altro fiero compaesano, tale Turri Rizzo, entrato in uno dei saloni più eleganti di Nuova York, e nel momento del supremo dileggio alla Patria in armi, si precipita sullo schermo e con il pugno riduce la tela in brandelli.

Arrestato e trattenuto per pochi giorni, al suo ritorno alla libertà, non crede ai suoi orecchi sentendo che le autorità italiane in seguito alla sua azione, e per il conseguente chiasso suscitato nella stampa, ottennero finalmente che le sconce films venissero levate dalla circolazione in America.

Conclude, invitando S. E. Mussolini, a non dimenticare gli Arditi di Via Cerva, gli aristocratici del Fascismo: il nucleo arditi Fascisti.

E' vivamente applaudito, abbracciato e baciato.

Segue Mario Giampaoli. L'amato segretario del Fascio milanese porta il suo augurale saluto, dichiarando ricostituito il Gruppo; e promette il suo autorevole appoggio per l'ulteriore sviluppo dello stesso.

E' applauditissimo. Viene nominata una commissione per la rosa dei Candidati che risulta così composta: Volpi Albino, Giavanardi Achille; Tenente Bruno.

Il risultato delle elezioni, avvenute senza incidenti di sorta ed in ambite di reciproca fiducia diede il seguente risultato:

Direttorio: Volpi Albino; Giovanardi Achille; Maggiore Malaeria cav. Augusto; Ten. Cavanni Guido; Capitano Gerra Luigi; Dones Erminio; Bruno Matteo. Revisori: Maiocchi rag. Luigi; Giussani Carlo.

Furono create le prime sottoscrizioni, fra le quali quella di Castiglione di Sicilia, per quest'ultima fu nominata la Commissione Scuderi prof. Giuseppe, Tenente Arditi; 2. Lulli Giorgio; 3. Lamari Gaetano; 4. Cosentino Giovanni; 5. Bruno Giuseppe.

L'assemblea del Gruppo Arditi Fascisti, tenuta nel ricco salone del Fascio milanese, mi richiamava alla memoria con tenerezza nostalgica, il francescano ritrovo di Vicolo S. Giovanni sul Muro, ed il ricordo della povertà di quel tempio dell'ardimento mi faceva chiedere se oggi non fosse diventato un anacronismo!

Ma no! Quegli animosi radunati nella rutilante sala del Fascio milanese, taluni accomodati, sulle ricche seggiole del XIV Secolo, non mi parevano maggiormente felici di allorquando si radunavano nel disadorno Covo. E forse per tale ragione, l'entusiasmo fu più compassato, del solito, quasi severo; non però diminuita Fede, nè per stupore, che il fastigio non smorza l'ardore dell'ardito, quasi sempre esteta; epperò il pugnale altra volta levato a giuramento restò nella guaina! e come avrebbe potuto competere del resto, la sua fredda luce, grigia, con lo splendore di tanto oro?

Volpi e Bruno, Gaslini e Giampaoli, ebbero lirici scatti, lanciarono fiamme d'amore e di fede. Tutti si guadagnarono, tutti si contarono, tutti si ritrovarono apostoli della stessa fede, ma l'urlo no avvenne: il pugnale restò nella guaina! Tempi nuovi? Stupore o maturità?

SODDISFAZIONE RUSSA

per il riconoscimento italiano

MOSCA, 9.

Oggi il rappresentante d'Italia marchese Paternò ha presentato a Cicerin la comunicazione dell'on. Mussolini in occasione della firma dell'accordo italo-russo. Il riconoscimento della U. R. S. S. da parte dell'Italia è stato accolto a Mosca colla più grande soddisfazione.

In una intervista colla «Izvestia» Kalenin, facendo un paragone fra il riconoscimento dell'Inghilterra e quello dell'Italia ha dichiarato che il ristabilimento delle relazioni normali faciliterà molto il lavoro per il vantaggio reciproco dei due Paesi e stimolerà ancora più il riavvicinamento economico italo-russo.

Krassin ha dichiarato che in avvenire le relazioni italo-russe debbono basarsi sul lavoro nel campo della produzione, in una forma di partecipazione dell'Italia alla ricostruzione delle forze economiche della Russia, utilizzazione della flotta mercantile italiana, di esportazione di manufatti italiani e specialmente della produzione meccanica, di importazione del grano e dei minerali dalla Russia. Lo sfruttamento delle risorse naturali dell'Unione apre però maggiori prospettive alla attività italiana.

Krassin infine ha detto che gli operai italiani potrebbero immigrare per trovare lavoro nelle concessioni dello minerario della Russia meridionale e con quelle delle foreste del Caucaso. Nei lavori idrotecnici potranno trovare occupazione ingegneri italiani.

Kamenew ha dichiarato: Gli interessi dell'Unione coll'Italia non hanno divergenze. Le relazioni economiche saranno utili ad ambedue i Paesi. Il gesto dell'on. Mussolini servirà a rafforzare le relazioni amichevoli dell'Italia e della Russia. L'atto del Presidente del Consiglio italiano avrà il suo effetto anche nel campo del ristabilimento della pace universale edella vita economica mondiale.

Il rappresentante della U. R. S. S. alla Conferenza degli esperti navali che si terrà a Roma il 14 febbraio sarà lo ammiraglio Berenz.

Lo spettacolo d'impotenza

della Camera francese.

PARIGI, 9.

La «Liberté» pubblica:

Il sentimento di disprezzo che solleva in tutti i partiti lo spettacolo di impotenza che ci è dato dalla Camera è tale, che il signor Dumesnil, uno dei più antichi ed eminenti fra i dottrinari del partito radicale, scrive stamane nel «Drapeau»: «Le sedute della Camera sono decisamente fatte per disgustare il Paese di questa, caricatura grossolana del Governo rappresentativo. L'opinione pubblica da tempo reclama capi che comandino e che agiscano; essa tollera male l'incontinenza verbale dei grandi tenori parlamentari. Essi non riescono ad immaginare come il Paese, assetato di ordine e di autorità, possa fare a meno delle loro sottigliezze giuridiche, dal loro dilettantissimi e dei loro discorsi. Non è più il blocco nazionale, nè un partito, nè questa Camera è il regime parlamentare stesso che è in giuoco; è la crisi del regime che rischia di uscire da questi eccessi.

Il record mondiale di altezza per idroplano

PARIGI, 9.

La Commissione di aviazione dell'Aereo-Club di Francia ha omologato oggi il tentativo realizzato dall'aviatore Curel, che il 2 corrente, al Frejus, ha battuto il record del mondo di altezza su idroplano. Il laboratorio delle arti e mestieri, incaricato della verifica dei barografi, ha constatato che l'aviatore ha raggiunto una altezza di 6368 metri. Il precedente record del mondo era detenuto dall'aviatore Laporte.

Notizie brevi

GLI ALTI COMMISSARI francesi ed inglesi hanno firmato un accordo concernente la gestione delle ferroive della zona d'occupazione britannica.

AL CENTENARIO dell'Università di Napoli, che sarà celebrato il 19 maggio, il Consiglio dell'Università di Parigi ha designato i professori della facoltà di lettere Hauvet e Brunswig. Questo ultimo rappresenterà l'Università parigina anche al Congresso di filosofia che avrà luogo a Napoli dopo tale cerimonia.

S. M. IL RE ha ricevuto in udienza privata il Presidente della Reale Commissione Vinciana on. prof. Mario Cermenati, il quale gli ha presentato il primo volume testè uscito della grandiosa edizione nazionale dei manoscritti e dei disegni di Leonardo da Vinci dedicata al Sovrano e preparata dalla Reale Commissione sotto gli auspici del ministero della Istruzione Pubblica.

L'ON. MUSSOLINI avendo ricevuto dal signor Chiappa un'oblazione di lire 60 mila da erogarsi nel modo da lui ritenuto migliore, ispirandosi a sentimenti di fraterna solidarietà verso i minorati dalla guerra, ha destinato la somma di lire 30 mila a favore dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra ed altrettanta somma a favore della Casa dei ciechi di Villa Felicetti in Roma.

L'ASSOCIAZIONE nazionale Madri e Vedove dei Caduti comunica: «E' stato firmato da S. M. il Re il regio decreto di costituzione in Ente morale dell'Associazione nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti in guerra e dei dispersi».

I RIVOLUZIONARI messicani hanno rioccupato Orizaba al nord di Nekaxa e Vera Cruz. E' stato proclamata la legge marziale. Si segnala qualche caso di saccheggio.

JOKOWSKI e non Hodgson è stato nominato incaricato d'affari russo a Londra. La conclusione della sposta russa deve essere corretta in questo senso.

IL CONTE DE LA VINAZZA è stato nominato ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re Vittorio Emanuele III, in sostituzione del signor Reynoso che ha presentato le dimissioni.

IL CONSIGLIO dei ministri germanico ha approvato un disegno di legge elettorale che prevede la diminuzione dei mandati da 459 a 390; quindi vi sarà un deputato ogni 75 mila elettori anzichè ogni 60 mila come attualmente.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 19
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

:: Fioretti sloveni ::

La « Goriska Straza », commentando il nostro ultimo articolo che conchiudeva con le profetiche parole: « Per questa roba non basta più la penna, occorre il bastone », si domanda stupita:

« Che cosa abbiamo commesso che ci minacciano violenze? Ascoltate:

« Il primo delitto che noi abbiamo commesso è stato quello di pubblicare la lettera dei nostri ragazzi militari a Torino.

« La lettera parla della morte del militare Lazar da Serpenizza e deplora che il giovane sfortunato sia morto lontano su terra straniera.

« Poichè non conoscono o non vogliono conoscere lo spirito della nostra lingua, si sono fissati sulla parola « tuj » tradotta per « straniero » e su questa base affermano che noi non vogliamo riconoscere lo stato italiano e che esso ci è straniero (?!).

« Potete immaginarvi una cosa più sciocca?

« E' noto che da noi diciamo straniero ad ognuno che non sia del luogo, del paese nostro, che, insomma, non conosciamo.

« Questa parola non ha nulla a che fare coi confini dello Stato.

« Anche nella defunta Austria, quando un goriziano moriva a Klagenfurt, Marburgo o Vienna o ovunque fuori della patria propriamente detta, si diceva che riposava in terra straniera senza che l'Austria ci imputasse di tradimento contro la patria come vorrebbe qualcuno dell'Italia civilizzata.

« Del secondo delitto ci siamo resi rei con l'articolo di fondo del 24 gennaio: « Quanto è migliorata la posizione della minoranza slava ».

« Con amarezza rimproveravamo là ai nostri avversari nazionali la beffa che si permettono ai nostri riguardi.

« Dimostravamo con gli esempi vivi, come non si possa parlare affatto di un miglioramento della nostra posizione, ma bensì della nostra continua soppressione. (???)

« E' un agire sovversivo questo se si risponde con un « sorriso amaro » alle affermazioni insincere del « Piccolo » di Trieste?

« E' un delitto contro la patria se dovendo sopportare delle « frustate che vengono date per carezze » sorge dal cuore tormentato la domanda piena di rimprovero: Non vi vergognate?

« Il terzo delitto per il quale ci si promettono bastonate, è stato commesso nel N. 24 del nostro giornale sotto la rubrica: « Ciò che avviene nel mondo ». Scrivevamo e dicevamo che fra i capi più attivi dei combattenti c'è anche il figlio di Battisti condannato dall'Austria per alto tradimento.

« Secondo il « Giornale del Friuli » abbiamo calunniato Battisti ed abbiamo dimostrato la nostra avversità allo Stato.

« Avete mai sentito un rimprovero più stiracchiato?

« Noi abbiamo solo detto che il dottor Battisti venne condannato dall'Austria per alto tradimento perchè così è *maggiormente conosciuto dal pubblico.* (!!!)

« Non scrivono forse i giornali italiani anche di Oberdan che venne condannato a morte dall'Austria?

« Questa è soltanto la pura constatazione del fatto reale! ».

Nei riguardi del primo punto osserviamo che, sciocchi o no, i commenti sono della « Goriska Straza ». Noi non abbiamo fatto commenti alla lettera da Torino sul defunto soldato Lazar, ma abbiamo tacitianamente conchiuso: gui ri vorrebbero legnate.

E le legnate, fino a prova contraria, non sono commenti.

Quanto alla traduzione di « tuj », preghiamo la « Goriska Straza » di fornirci, inviandolo gratis alla nostra Redazione, un vocabolario sloveno-italiano migliore di quello che noi abbiamo e nel quale leggiamo:

« Tuj = straniero, estraneo, esotico — Tuje = in terra straniera, via dalla Patria ».

A meno che la « Goriska Straza non creda d'ora innanzi di diffondere addirittura il suo veleno in italiano, nel qual caso ci eviterebbe la fatica di tradurre le sue porcherie ed il pericolo di incorrere in equivoci involontari.

Meglio d'altra parte se siamo d'accordo che Serpenizza e Torino, « essendo entrambi in Italia », il defunto Lazar non è morto in terra « straniera », ma nella « sua » terra.

Qualche insegnamento a questo proposito somministrerà certo anche l'Autorità militare di Torino alle reclute slovene autrici della nota lettera, le quali dovranno alla « Goriska Straza » la non indifferente fortuna di essere state immortalate nelle sue colonne.

Nei riguardi del secondo punto ammettiamo che, tra gli sloveni, almeno i redattori della « Goriska Straza » non stiene bene in Italia.

Perchè stessero bene bisognerebbe che la battaglia di Vittorio Veneto fosse stata vinta da Conrad.

Invece è stata vinta da Diaz.

Pel terzo punto conveniamo che i giornali italiani possano veramente scrivere che Oberdan e Battisti « sono stati condannati a morte dall'Austria ». Non potrebbero però mai scrivere — come ha scritto la « Goriska Straza » — che Oberdan e Battisti « vennero giustiziati dall'Austria per alto tradimento ».

E' proprio l'espressione « alto tradimento », che unita ai nomi di Oberdan e di Battisti, non corre assolutamente.

. . . . . Mentre potrebbe correre benissimo con altri nomi: Sceh, Besednjac, Biteznik . . . .

Dall' « Edinost » del 3 febbraio 1924:

« In questa loro mentalità (gli italiani), pensano che uno stato di 40 milioni non ha neppure bisogno di prendere in considerazione una minoranza insignificante.

« A questo fine serve loro di argomento anche il « pretesto del NOSTRO ODIO contro lo Stato ». (Lettori considerate bene l'espressione!).

« Ora è chiaro che nessuno può pretendere che a prova della propria lealtà verso lo Stato « si rinunci al proprio diritto alla vita nazionale ».

« Questo nostro diritto noi difenderemo con i denti e con le unghie in tutte le circostanze consci di essere un'unità **nazionale** e culturale e non una stirpe di coloniali.

« Noi non siamo semplicemente un partito, ma un'unità nazionale e culturale ».

Questa del « diritto alla vita nazionale » è una formula molto generica. Bisogna chiarirla.

Noi lo facciamo per conto nostro così.

Riconosciamo l'esistenza di una minoranza, molto minoranza, slovena e la riconosciamo ad ogni effetto.

La riconosciamo perchè vogliamo rispettarne la lingua, le tradizioni, le manifestazioni, in ogni senso, in ogni tempo ed in ogni luogo.

Poniamo un solo limite.

Quando tali manifestazioni trovino attraverso alla loro strada l'interesse supremo dello Stato di cui la minoranza fa parte, debbono arrestarsi e non « segnare il passo, « ma fare alt ».

Non consideriamo invece neppure come limite alla vita nazionale delle minoranze, « ma come un diritto sacrosanto delle minoranze stesse », il complesso delle condizioni, « anche obbligatorie », necessarie affinchè esse possano aspirare al godimento completo della civiltà, della cultura e delle istituzioni italiane.

Nella massa allogena distinguiamo tuttavia nettamente la « popolazione » dai « mestatori ».

Della popolazione, che ha, senza dubbio, delle doti mirabili, noi siamo ammiratori ed amici convinti.

A dispetto delle « Goriske Straze » e delle « Edinost », fra gli sloveni, che esse dicono di rappresentare, e non rappresentano che con sempre più scolorito desiderio, noi abbiamo molti ma molti devoti.

Sono quelli che le « Goriske Straze » e le « Edinost » chiamano traditori, ma che pel corso fatale delle cose saranno invece fra poco gli elementi politicamente meglio valorizzati.

Dei mestatori siamo nemici giurati. Questi fioretti sono nati per combatterli e possibilmente per abbatterli.

I mestatori ci promettono che si difenderanno coa le unghie e coi denti.

Noi gli attaccheremo colle mani, coi piedi, coi legni e con tutte quelle armi che abbiamo già più volte adoperate per ridonare forza e pace alla nostra grande e bella Patria.

Coloro che non desiderano dispiaceri si dividano chiaramente dai mestatori e li abbandonino alla loro sorte.

Dalla « Goriska Straza » del 4 corr.:

« *Le pretese dei fascisti goriziani.*

« Mercoledì 23 gennaio alle 16 venne una deputazione di fascisti goriziani col dirigente sig. Derfles.

« Il redattore della « Goriska Straza » non c'era.

« La deputazione venne accolta dal dott. Biteznik.

« Il sig. Derfles gli presentò uno scritto e dichiarò:

— E' volontà di tutti i fascisti goriziani che pubblichiate nella « Goriska Straza », senza commento alcuno, la seguente.

SMENTITA:

« 1. - Smentiamo categoricamente la notizia da noi pubblicata nella « Goriska Straza » che si rettificheranno i confini territoriali tra la Jugoslavia e l'Italia.

« 2. - Smentiamo la notizia da noi pubblicata nella « Goriska Straza » riguardante la rinunzia all'insegnamento della lingua italiana nelle prime classi della scuola pubblica.

« 3. - Smentiamo la notizia pubblicata nella « Goriska Straza » che verrà emessa una nuova decisione per l'uso della lingua slovena negli uffici pubblici.

« Questo per la verità e l'esattezza ».

« Il dott. Biteznik dichiarò che avrebbe pubblicato la smentita soltanto se il Fascio l'avesse firmata.

« Ciò essendo stato negato « noi non l'abbiamo pubblicata ».

« *Noi trattiamo il partito fascista come un partito politico col quale ci si può combinare ed anche no.*

« Quanto agli ordini dei fascisti noi non ci pieghiamo ».

Ai fascisti di Gorizia che hanno portato la diffida facciamo le più vive congratulazioni.

Al redattore della « Goriska Straza », autore del « gran rifiuto », dedichiamo la seguente storiella intitolata:

« PIDOCCHIO ».

C'era una volta una lavandaia linguacciuta e scostumata che dava del « pidocchio » a suo marito.

Il marito, uomo di buon' indole e di pazienza smisurata, seguitava a dire: — Smettila con quel « pidocchio » perchè se no un giorno o l'altro ti toccherà qualche cosa di brutto.

Ma la lavandaia diceva « pidocchio » al marito regolarmente due volte alla settimana.

Un brutto giorno il marito, che era rabbioso per motivi personali, sentendosi dir « pidocchio » prese la moglie, la mise in un cesto e la calò nel pozzo.

Mentre il cesto scendeva verso l'acqua, il marito gridava alla moglie: — Dirai più « pidocchio »?

E la moglie: pidocchiooo!!...

Dirai più pidocchio?

E la moglie: pidocchiooo!!...

Il marito continuò a calare il cesto.

Giunta la donna sotto acqua, il marito urlò un'ultima volta: — Dirai ancora « pidocchio »?

La donna, che non poteva ormai più gridare, alzò le mani al cielo e fece l'atto di ammazzare un pidocchio.

Dopo di che morì affogata.

MORALE: Chi la dura la vince, ma muore ammazzato....

L' « Edinost », dell' 8 corrente annuncia che il fronte unico elettorale slovo-no-tedesco anti-italiano è ormai un fatto compiuto.

L'unione è avvenuta balcanicamente e cioè a suon di pugni.

Biteznik, non soddisfatto delle poche legnate di Gorizia, è andato a raccogliere altre « pacche » a Trieste e questa volta in famiglia.

L' « Edinost » avverte però, che malgrado i pugni corsi, l'armonia, l'unione, l' « Edinost », insomma, è raggiunta.

Fascisti!

Ricordatevi di questi fioretti e dichiarate « antinazionale » qualunque lista dalla quale figurino come parte o come sostenitori il prete in congedo Seek, la ex spia austriaca Besednjak, il provocatore anti-italiano Biteznik.

Da GORIZIA

Brigantesca rapina

Ostessa imbavagliata, legata al letto e derubata

GORIZIA, 9.

Armati di rivoltella e di nodosi randelli, approfittando dell'oscurità e della solitudine, in una via laterale a via Brigata Pavia, hanno compiuto, questa notte alle ore 4, audaci malfattori, una audace e brigantesca rapina in danno di una proprietaria di osteria, tale Elisa Bregan, d'anni 64, che vive sola, appartata ed in fama di danarosa.

La povera vedova, svegliata improvvisamente da insoliti rumori provenienti dall' interno dell'abitato, ha cercato di darsi ragione del fatto anormale.

Stava per alzarsi dal letto, quando ha udito un forte colpo alla porta della camera. Compreso che si trattava di ladri, volle gridare aiuto, ma in quello, con un forte schianto, la porta si aprì e la donna fu presa da due robuste braccia e costretta a retrocedere sulo letto ove, con un lenzuolo, fu legata ed imbavagliata.

Vinta dalla paura, la donna non ha tentato nemmeno di opporre resistenza a quei ribaldi che si sono dati a rovistare ogni cosa mettendo tutto a soqquadro finchè poterono impossessarsi di 150 lire rinvenute nel fondo di un baule e che la donna teneva gelosamente custodite.

Compiuta la brigantesca rapina, i due malvagi, senza proferir parola, si sono allontanati.

E' stato assodato che i grassatori entrarono nella osteria abbattendo a colpi di piccone la porta d' ingresso.

Stamane, quando, come al solito, la lattivendola si recò dalla Bregan, la trovò ancora semi-svenuta per lo spavento subito e legata ed imbavagliata sul letto.

Nessuna traccia, finora, dei grassatori. L'autorità indaga.

Cinema Savoia.

« La cattura degli insorti », strabilianti avventure americane, in chiusa una ultracomico con Fatty.

Cinema Teatro Ideal.

« Il Guarany », riproduzione fedele del capolavoro di P. Gomez, grande successo.

Da S. PIETRO AL NATISONE

La... carità cristiana di un prete di fronte a un cadaverino

(19). — Da qualche mese gli abitanti della frazione di Brizza di Savogna sono in agitazione contro il capellano, perchè questi esige da loro una somma troppo rilevante per liquidare la passività incontrata per la costruzione della casa canonica.

Gli abitanti di Brizza sono disposti a versare nell'apposito comitato di cittadini costituitosi per la costruzione di quell'edificio, 250 lire per ogni famiglia, mentre il capellano ne esige molte di più. Da ciò pertanto è sorta la divergenza fra gli abitanti di Brizza da una parte ed il prete e il Comitato dall'altra; costoro anzi avrebbero reclamato l'esazione degli importi con modi troppo imperativi.

Il capellano, don Natale Zufferli, rivoltosi al capo dei frazionisti, signor Giuseppe Carligh, gli avrebbe fatto capire che non piegandosi al suo volere e persistendo quegli abitanti a non volere pagare la somma loro fissata, avrebbe iniziato delle rappresaglie in loro danno.

Disgrazia volle che mercoledì scorso, al signor Carligh venisse a mancare un bambino. Egli si portò subito a San Pietro al Natisone e ricorse a quel Vicario Foraneo mons. Petricic, che ha sotto la sua giurisdizione ecclesiastica la Forania della Slavia del Natisone, perchè procedesse alle esequie funebri, pensando che don Zufferli si sarebbe rifiutato di fronte alla sua risolutezza di non voler aumentare il concorso nella spesa pel pagamento della nuova canonica.

Il Vicario, al quale il Carligh spiegò ogni cosa, accettò e si portò giovedì a Brizza per i funerali.

Ma, nel frattempo, il capellano aveva fatto sapere agli abitanti di Savogna che avrebbe chiuso la Chiesa e quindi reso impossibile la funzione religiosa.

E così fu!

Questa notizia portò una viva curiosità fra quella popolazione, che si recò in massa ad assistere al funerale.

A Brizza si formò un grande corteo che si portò alla Chiesa. Officiava, durante il percorso, monsignor Petricic, Vicario Foraneo.

Ma fu una sorpresa per tutti quando arrivati davanti al tempio lo trovarono chiuso. Don Zufferli aveva consegnato le chiavi alla commissione, la quale facendo causa comune col prete, non aveva voluto aprire la Chiesa nemmeno di fronte ai ripetuti inviti del Vicario, che è investito della massima autorità ecclesiastica in quella Foranea. Vista allora l'impossibilità di far cedere i componenti della commissione, venne deposta la bara davanti alla porta principale della Chiesa, dove seguirono le esequie di rito. Dopo di che il corteo proseguì alla volta del camposanto.

Si può immaginare l'impressione che ha destato il fatto fra questa popolazione, anche perchè il Carligh è molto ben visto in quella zona ed ha molto seguito. I commenti sono stati tutti improntati a vivo biasimo contro don Zufferli, che ha creduto di poter valersi del suo ministero per obbligare i fedeli ad accettare certe imposizioni del tutto arbitrarie.

Sappiamo che una Commissione di cittadini si recherà dal signor Prefetto perchè vengano prese a carico del Capellano i provvedimenti del caso.

Da TRICESIMO

Associazione Nazionale Alpini, Gruppo di Tricesimo.

(9). — Il giorno 16 corrente indetto ed organizzato dalla locale Sezione Combattenti e dal Gruppo ex-Alpini, nella sala teatrale Angeli, gentilmente concessa, avrà luogo un « Grande Veglionissimo Verde ».

Il Comitato lavora alacremente per la riuscita della festa che certamente riuscirà bellissima. E' già assicurato l'intervento di parecchi ufficiali degli Alpini e di soci delle altre Sezioni e Gruppi. Ex Combattenti, ex Alpini, Adunata!

Da PREMARIACCO

L'appalto del dazio.

(9). — Fra le ditte concorrenti, rimase deliberataria la spettabile Ditta Riccardo Gaggia di Udine.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nomine alla Sezione Combattenti.

(9). — Il Consiglio direttivo di questa Sezione Combattenti nella seduta del 6 febbraio 1924, ha proceduto alla nomina delle cariche sociali per l'anno in corso nelle persone del dott. Mario Stufferi presidente sig. Dino Fancello vice presidente, sig. Coccolo Domenico Cassiere e sig. Ciol Giuseppe segretario.

L'assemblea dei mutilati.

Nei locali della Sezione si è riunita l'assemblea ordinaria dei Soci, intervenuti una cinquantina circa.

Il Presidente cessante sig. Corradini Michele, dopo una estesa relazione morale e finanziaria, passa alla lettura del bilancio, che viene approvato alla unanimità. Indi si passa all'ordine della votazione che da i seguenti risultati:

Consiglio direttivo: Rivolto Evaristo, Nonis Pietro fu Giuseppe, Polico Antonio, Fain Davide, Leschiutta Angelo, Bortolussi Antonio e Cella Nicolò.

Vennero nominati quali delegati al Congresso le seguenti persone: Nonis Pietro e Bianchini Ermenegildo. A Sindaci effettivi: Brisotto Angelo, Brusin Nicolò e Polesel Antonio. A sindaci supplenti i signori: Centis Luigi e Montagner Luigi. Vennero scelti quali Fiduciari nei Comuni del Mandamento i signori Peressutti Giovanni Battista per Sesto al Reghena, Zaghis Antonio per Chions, Arman Angelo per Casarsa, Bergamo Giuseppe per Valvasone, Dossi Angelo per S. Martino al Tagliamento, Morettin Giuseppe per Pravisdomini, Moro Anselmo per Morsano al Tagliamento e Rossit Faustino per Villutta di Chions.

Ferito da una trave.

Con altri operai certo Candussi Antonio fu Eusebio d'anni 22 di Biauzzo di Codroipo si trova in qualità di lavorante sul ponte di legno sul Tagliamento. Verso le ore 10,30 di ieri lo stesso Candussi stava con un compagno trasportando una trave della lunghezza di metri cinque e dello spessore di m. 0.30 per 0.30 e giunto ad un cert alocalità ebbe a gettare a terra la trave stessa prima del tempo e senza darne avviso, dimodochè l'estremità di quella, nel battere a terra, diede un forte contraccolpo alla spalla e alla faccia.

Visto dai presenti l'accaduto, raccolsero il disgraziato che giaceva immobile sul letto del fiume, e trovato una carretta lo trasportarono d'urgenza presso il nostro Ospedale.

Il Sanitario gli constatò la commozione cerebrale, contusioni gravi alla spalla sinistra con echimosi e contusione grave alla testa.

Gli vennero prodigate immediatamente le cure dell'arte, ma la prognosi è tuttora riservata.

Sotto i cipressi.

Sorridenti indarno i cieli e le fragranze della fanciullezza, indarno deprecanti le ansie delle amorevolezze famigliari, Corradino Perulli proditoriamente colpito dal destino, non ancora decenne ieri l'altro co nlo schianto d'improvvisa, insospettata folgore, cessava di vivere.

Questa mane alle ore 10 seguirono i funerali che riuscirono imponentissimi. Numerosissimo fu il concorso di popolo. Abbiamo notato parecchie corone di fiori freschi e cioè: i genitori — il Fratello Ernesto — Corradino e Maria Perulli — Genitori e figli Barbui — Vianello Antonio e Beppina — Maestro e compagni di scuola.

Intervenne anche la scolaresca con il vessillo guidata dal Direttore e dal maestro Ruggero Zotti.

Si può dire che tutta la cittadinanza ha partecipato commossa a rendere lo estremo saluto all'ottimo ragazzo, strappato alla vita malgrado che tutte le vie si ebbe a tentare per conservarne la esistenza.

Alla famiglia, ai parenti possa tornare di qualche conforto l'unanime compianto per la gravissima perdita.

Consiglio Comunale.

Mercoledì 13 corrente il Consiglio comunale si radunerà in seduta straordinaria per discutere su un importante ordine del giorno.

Da CIVIDALE

Unione Commercianti, Esercenti Industriali.

(9). — Ebbe luogo ieri sera una interessante seduta del nuovo Consiglio di questa importante Associazione.

Nell'aprire la seduta, il Presidente sig. Moro cav. Felice, porge un caloroso saluto ai Consiglieri di nuova nomina ed un ringraziamento a quelli scaduti e prosegue il suo dire facendo una chiara esposizione delle questioni trattate dopo l' ultima seduta.

Accenna brevemente al programma di lavoro che l'amministrazione dovrà andare svolgendo, e rivolge un caldo appello alla concordia, all'efficace cooperazione, al buon volere dei colleghi del Consiglio e dei soci tutti.

Dà quindi relazione dei risultati ottenuti dalla protesta contro l'eccessivo fiscalismo, dall'agitazione diretta a mitigare gli accertamenti dei sopraprofitti di guerra, dalle pratiche intese a revocare le disposizioni restrittive che recavano gravi inconvenienti non soltanto agli esercenti, ma anche al regolare svolgersi dei traffici.

Dopo ciò il Consiglio procede alla nomina delle cariche pel 1924. Vengono confermati a vice presidente il sig. Riccardo nob. Albini, a segretario onorario cassiere il sig. Brigo Giulio.

L'adunanza procede alla revisione generale del ruolo dei soci, pronunciandosi in merito a varie sostituzioni di ditte, ammissioni e radiazioni.

Delibera l'erogazione di un modesto contributo in favore della Mostra di vetture e finimenti e del grande mercato di cavalli, indetti per il prossimo mese di marzo.

Si occupa quindi esaurientemente della questione dei dazi, formulando voti perchè vengano usate le minime fiscalità possibili, addivenendo magari a concordati di breve scadenza.

Il Mercato.

Il mercato d'oggi fu discreto. Si notarono alcune varianti nei prezzi dei generi alimentari di prima necessità. Il burro venne pagato a L. 19, le uova a L. 55, le patate da L. 30 a 32; altri generi stazionari; così il prezzo delle legna e del carbone.

EVASO DAL CARCERE!

La scorsa notte la guardia carceraria Silvio Bottussi, ad una certa ora usciva dalle carceri. Ne approfittò il carcerato Giacomo Sicco, imputato di spendita di monete false, il quale ridivenne... uccel di bosco.

Teatro Ristori.

Domani sera, domenica, terza Veglia danzante con la rinomata orchestra Tomasig.

Cinema Teatro Corte.

Anche in questo ritrovo, domani, avrà luogo una pubblica festa da ballo con orchestra udinese diretta dal maestro Zaghis.

Da GEMONA

Nozze d'argento.

(9). — Nella più stretta pace domestica, lunedì 4 corrente l'avv. Fedrigo Perissutti ha festeggiato il 25.o anniversario del suo matrimonio con la distinta sig.ra Anna.

Una cerchia di giovani e più intimi amici non hanno voluto lasciar passare questo fausto giorno senza partecipare alla felicità della famiglia e solennizzare maggiormente la lieta data invitando l'avv. Perissutti la sua signora ed il figlio dott. Luigi ad una modesta bicchierata, che venne offerta in una sala del collegio dei Stimatini di costì.

La serata passò fra la più schietta allegria; non i soliti discorsi di prammatica, solo il sig. Luigi Sartori, a nome di tutti gli intervenuti, ha letto una piccola epigrafe, per l'occasione preparata, accompagnata da una penna stilografica d'oro, segno di omaggio ed affetto a perenne ricordo del lieto evento.

La salma d'un valoroso.

(9). — Oggi giunse a Gemona la salma del caporal maggiore Ennio Isola, esumata da uno dei cimiteri della fronte. Il valoroso giovane concittadino cadde sul campo in seguito a ferite riportate in combattimento.

Dalla stazione ferroviaria, il feretro, alle 13 di oggi venne trasportato dai combattenti e scortato dai Militi del Fascio, alla sede della Sezione Combattenti locale, ove rimane esposto al pubblico fino a domani alle 13.30, ora in cui seguiranno i funebri ai quali con manifesti del Commissario Prefettizio e dei Combattenti, sono invitate tutte le Associazioni e rappresentanze e i cittadini.

Al Patronato Scolastico.

Ieri sera, in seno al nuovo Consiglio del Patronato Scolastico, si elessero le cariche. Risultarono: Presidente il signor De Carli rag. Giuseppe; Vice presidente sig. Antonelli dott. Attilio; consigliere delegato sig. Bosello Tito-Italo; cassiere sig. Giovio Lodovico e segretario il sig. Fachini Lorenzo.

Da PORDENONE

Monumento e Parco pro Caduti.

(9). — Mercoledì prossimo si terrà nella sala consigliare del Comune una assemblea di autorità di rappresentanze e di cittadini allo scopo di svolgere il seguente ordine del giorno:

« Monumento alla memoria dei Pordenonesi caduti in guerra — Parco della rimembranza ».

Proteste del pubblico.

Un cittadino ci scrive:

« Ho letto nel pregiato giornale il conto fatto dal sig. Oronzo e da un altro signore di Udine circa gli aumenti sul caffè, sugli americani e sull'aleatico. Questi signori non conoscono molto bene i sacrifici che fanno i poveri esercenti per dar da bere agli assetati. Se dicessi che in un bar centrale di Pordenone, per non aver la noia degli spezzati da 5 centesimi il povero caffettiere dovette aumentare il costo del cappuccino ed arrotondare la cifra perchè i signori clienti si lagnavano di questa frazione!? Vedono dunque il signor Oronzo e l'altro signore che qui a Pordenone si aumenta il costo delle bibite in causa del dazio e poi si fa un piccolo aumento per arrotondare l'importo. Si noti che a Pordenone l'acqua è gratis cosicchè la materia soggetta al dazio è minima. Credo non ci siano da fare meraviglie e commenti ».

E' già la seconda volta che pubblichiamo nel nostro giornale il reclamo degli abitanti della piazzetta del Cristo e di quella dei Forni Vecchi, pel fatto che il selciato delle suddette contrade da parecchio tempo presenta serio pericolo ai passanti. Sarebbe opportuno che detta via fosse chiusa come in passato o almeno illuminata da una lampadine elettrica.

Farmacia aperta per turno.

Oggi domenica 10 febbraio rimarrà aperta per turno la farmacia Polese in Piazza Cavour.

Nuovo Ristoratore.

Restaurato con elegante proprietà è stato riaperto oggi il ristoratore « Eden » sul viale principale dopo il Ponte Secco. Tale esercizio, condotto dal signor Gasparotto, riuscirà un lieto ritrovo per i cittadini che vi troveranno anche i bellissimi giuochi di bocce allestiti con ogni cura.

Da VARMO

Assemblea della Sezione del P. N. F.

(9). — Domenica 3 febbraio ebbe luogo l'Assemblea della nostra Sezione del P. N. F. coll'intervento di quasi tutti gli inscritti.

Aperta la seduta con brevi parole del membro del Direttorio provvisorio sig. Ongaro, invitante tutti i fascisti all'unione e alla disciplina. Si diede poi lettura di una delibera che conferiva al dott. prof. Gio. Batta Tavello medico di Varmo, l'inscrizione « ad honorem » nei ruoli della nostra Sezione per i suoi alti meriti di patriotta e di professionista.

L'assemblea ha rivolto un unanime e caloroso applauso all'indirizzo dello esimio ed amato sanitario.

Quindi il membro del Direttorio provvisorio, fece una relazione sull'operato dell'antico Direttorio eletto nel marzo scorso anno sull'azione svolta da questo — poi a nome del Direttorio provvisorio dichiara che quest'ultimo accettò l'incarico coll'unico scopo di riorganizzare la Sezione e di eliminare tutto quello che potesse scindere l'unione nell'ambito del Partito — a tal fine fu lanciato ai fascisti della Sezione il manifesto in data 29 gennaio. Accennato

(Continua in terza pagina)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta che si vide ridonato a vita il suo caro figlio MARIO colpito dallo scoppio di proiettile, ringrazia vivamente il primario prof. cav. Dott. LUIGI RIEPPI e il figlio dott. LUIGI RIEPPI per le assidue e amorevoli cure, durante la degenza nell'Ospitale Civile di Udine, che lo salvarono dall'amputazione della gamba.

Sagrado - Frazione Peteano, 8 - 2 1924

Famiglia Ambrosig.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

quindi alla situazione politica anche circa alcuni elementi locali, il relatore conclude esortando tutti gli inscritti a ricordare i momenti tragici del '20 e del '21, e da quelli trarre insegnamento di disciplina e d'unione.

L'assemblea passa quindi alla nomina dei membri del Direttorio. Sono eletti i signori: Ongaro Ferruccio, Di Gaspero Rizzi Oddone, Piacentini Antonio, Vidoni Osualdo e Pancini Ettore.

Il signor Di Gaspero chiude l'Assemblea ringraziando a nome degli eletti della fiducia dimostrata, assicurando che il Direttorio cercherà di organizzare efficientemente la Sezione, e, sia nel campo politico che amministrativo di improntarsi ai criteri più patriottici e più giusti.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Le Mascherate

(9. — di cui la corrispondenza di ieri venerdì, erroneamente datata da Rivignano, avranno inizio in questo capoluogo, domani, domenica, dalle ore 11 in poi.

L'esplicazione del programma, da lungo predisposto con cura da dirigenti ed esecutori, promette la più brillante riuscita.

Oblazioni pro Monumento.

Pervennero in questi ultimi giorni alla presidenza le seguenti oblazioni:

Strassoldo co: Giulio, L. 500 — Maniago co: Osvaldo L. 300 — Comando Corpo d'armata, Trieste, L. 100 — Commissario Prefettizio L. 50 — Taviano Luigi L. 50 — Totale L. 1000.

Per il monumento ai Caduti.

Mentre a Roma presso il R. Governo s'interessa per il nostro monumento ai Caduti l'onorevole e chiarissimo avvocato cav. Amedeo Sandrini, oggi promisero al presidente del Comitato pro monumento, il loro valido e autorevole appoggio presso il Commissariato di Treviso, l'egregio comm. dottore Domenico Rubini e l'ing. capo dello Ufficio tecnico speciale di Udine.

E perciò vi è ragione di ritenere, che molto presto si bandirà il concorso pubblico di bozzetti da sottoporsi all'approvazione dei sottoscrittori, e che l'attuazione dell'opera di perenne riconoscenza ai gloriosi caduti sarà, con molta probabilità, inaugurata solennemente nella prossima estate «quod est in votis!».

Da LESTIZZA

Assemblea Combattenti di Sclaunicco.

(9). — Nella propria sede si è tenuto l'assemblea dei Combattenti di Sclaunicco con la partecipazione di tutti i soci.

Il Presidente sig. Ezio Tavano, anzitutto espresse parole di lode e di ringraziamento a tutti gli intervenuti per l'opera prestata con alcuni mesi di lavoro per l'abbellimento di un vasto piazzale, sul quale vennero trasportati parecchie centinaia di metri cubi di terra per formare una collinetta, sulla quale verrà collocato il Monumento ai Caduti, che fra breve sarà inaugurato. Dopo una breve e chiara relazione morale e finanziaria del Presidente, si passò alla nomina delle cariche sociali. Risultò eletto a Presidente il cavaliere dott. Raffaello Pugani.

Il Presidente chiuse la seduta invitando i Combattenti a esplicare opere di pace e fraternità e ad una devota obbedienza all'attuale Governo.

Fra Libri e Riviste

Tre nuovi libri per bambini

Da qualche tempo, la Soc. Ed. «La Voce», di Firenze, è partita alla conquista del mondo infantile. Tre volumetti che escono ora, per i suoi tipi, testimoniano dell'ardore col quale s'è messa all'impresa.

I piccolissimi, che sanno appena leggere, vogliono vedere delle belle figure e, accanto, appena appena qualche riga di testo. Ed ecco «Bestioline», deliziose scene di animali dovute... alle forbici di Idina Elmquist che, nel ritagliare figurette in nero su fondo bianco, s'è fatta un'arte speciale, personalissima che i piccini apprezzeranno quanto merita. Silvio Spaventa Filippi s'è contentato di scrivere poche rime facili, di commento a ogni scenetta: ci sono due bassotti che abbaiano furiosamente a un povero gatto spaurito, in cima a un albero; c'è la lumaca seduta comodamente in groppa alla tartaruga; c'è un orso malinconico... Il volumetto è una piccola meraviglia di buon gusto.

Elisa Amati, autrice e disegnatrice, dà vita a «Le Sette Sorelline», figlie di re. Fate, nani, un terribilissimo drago, un principe bello complicano, minacciano e salvano, a vicenda, la vita delle principessine. Fiaba narrata con brio e piena di fantasia; un piacere leggerla e, più, seguirla attraverso certe deliziose illustrazioni in tricromia, spiritosissime.

«La storia di Paganello re di Boscobello» è narrata da Elda Turchi Rodrigues, che ha avuto l'ottima idea di ricorrere, per le illustrazioni, a quella finissima artista che è Maria de Mattela. Come non appassionarsi alle vicende di questo ometto nato da una siepe di biancospino, bell'e vestito di velluto cremisi, destinato a render la chioma a una principessa addormentata nel suo castello, a zucca nuda? Sarebbe proprio impossibile; tanto è il garbo che l'autrice mette nel narrare la fantastica vicenda.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 9 febbraio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	746.4	746.2	745.8
Pressione al mare	757.4	757.4	757.2
Temperatura	0.9	5.2	3.4
Umidità (0-100)	60	57	57
Vento Direzione	E	SE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	5	10	10
Stato del tempo	a. b.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 6,4

Temperatura minima: 0,3 (sotto zero)

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 765, sul Mare Mediterraneo

Pressione minima: 729, sull'Islanda

Probabilità del tempo: prossime 24 ore:

Venti deboli in prevalenza settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura attorno alla normale.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dall'11 al 17 corrente, è stata fissata in lire 141, rappresentante 100 lire il dazio nominale e 341 l'aggiunta del cambio.

CRONACA UDINESE

Vita comunale

(Intervista con il Commissario prefettizio)

— Perdoni, signor Commissario, se rubiamo mezz'ora alle sue occupazioni perchè voglia parlarci della vita del nostro Comune. — Così ci siamo presentati al comm. Spezzotti, che ci accolse affabilmente e ci ringraziò anzi del nostro pensiero.

— Vi son grato — egli ci dice — che a mezzo vostro mi diate occasione di parlare un po' delle cose civiche alla cittadinanza udinese. So che fra i nostri torti vi è quello di parlare troppo poco di ciò che andiamo facendo, e, credetemi, ciò non è affatto una virtù, bensì un difetto del quale molte volte si sentono poi le conseguenze.

La vita del nostro Comune segue da tempo un ritmo assai intenso, che corrisponde alla intensità della ripresa economica di cui dànno ammirevole spettacolo la nostra Città e la nostra Regione. Questa ripresa della vita comunale trova le sue saldi basi anzitutto sopra una buona finanza. Le entrate effettive del Bilancio sono ormai consolidate nella cifra di circa dieci milioni. E' una bella cifra in confronto dei due milioni dell'ante guerra, ma tenendo conto della svalutazione della moneta, si deve concludere che l'aumento reale non supera il venticinque per cento. La cifra anzidetta non subirà nei prossimi esercizi variazioni notevoli, nè aumenti sensibili. Sarà compito dei futuri amministratori di evitare che essa subisca forti diminuzioni in conseguenza della riforma tributaria degli Enti locali, decretata di recente dal Governo nazionale.

— Cosa pensa Lei, signor Commissario di tale riforma?

— Per conto mio l'ho trovata giusta ed opportuna, anzi dirò necessaria e indovinata. Decretando l'ostracismo alla ideologia autonomistica, di cui si era impadronito e fatto banditore il pipismo per sminuire le forze e la dignità dello Stato, il Governo fascista ha voluto impedire che si creasse un fisco comunale in concorrenza od in opposizione al fisco dello Stato. Ha concesso però ai Comuni altre fonti di risorse, li ha indirizzati per la via maestra della semplificazione dei servizi, ha introdotto il principio che il servizio reso dal Comune «uti-singoli», deva essere pagato dal singolo e non dalla collettività. Certamente le misure governative disturbano un po' gli amanti del quieto vivere, ma non sarà certamente agli amministratori friulani, noti per il loro acume e per la loro prudenza amministrativa, che mancherà il modo di quadrare soddisfacentemente i Bilanci.

— E del dazio, signor Commissario, e dell'agitazione degli Esercenti, che cosa ci dice?

— Trovo che gli esercenti hanno avuto torto di allarmarsi, o torto ancora maggiore di inscenare agitazioni e di ricorrere a rappresaglie contro l'innocente consumatore. In questo modo è inevitabile che essi vadano incontro ad alienarsi completamente la simpatia della cittadinanza, poichè è impossibile sostenere a lungo l'assurdo, e far velo alla verità. La verità non si distrugge, e la verità è questa: che il dazio sui consumi alimentari «considerato globalmente» è diminuito, niente affatto aumentato. La prova si è che il gettito nel 1924 sarà piuttosto inferiore che superiore al 1923, ad onta che si siano dovute aumentare alcune voci, e colpirne di nuove, delle quali alcune niente hanno a che fare con i consumi alimentari e con gli esercenti.

Ora, mentre si tace delle voci ribassate, il fatto di basarsi su qualche aumento dovuto praticare per pochi generi, al fine di giustificare e motivare aumenti notevoli sopra ogni sorta di consumazioni, potrà essere cosa che interessa il pubblico, ma che certamente non deve venire imputata ai provvedimenti deliberati dal Comune, i quali d'altronde rientrano esattamente nelle facoltà concesse dal Governo. Anzi dirò che il Comune di Udine ha rinunciato a colpire alcuni generi, fra i quali il latte, che pure era concesso di toccare, e che sono già tassati in molte altre città.

Ma io credo che l'agitazione non durerà, appunto perchè non è basata sul vero. Io ricordo altre agitazioni inscenate nel 1921 e nel 1922 da parte di certi predicatori della classe esercenti, agitazioni che non hanno durato, perchè prive di base nella verità. Si predicava allora che gli abbonamenti erano stati fissati dall'Ufficio Dazio in misura iniqua, e superiore della metà o del doppio al reale consumo degli esercizi. Ora, nel mese di gennaio testè chiusosi, è rimasta in vigore la vecchia tariffa del 1923, ma si è sdaziato a bolletta e non ad abbonamento, vale a dire che tutti hanno pagato sul loro reale consumo. Ebbene, in gennaio il gettito del dazio sui generi che prima erano oggetto di concordato «ha superato di circa il cinquanta per cento» il gettito che nel 1923 si ricavava dagli abbonamenti. Vale a dire che tutti hanno pagato sul loro reale consumo. Ebbene, in gennaio il gettito del dazio sui generi che prima erano oggetto di concordato ha superato di circa il 50 %. Il gettito che nel 1923 si ricavava dagli abbonamenti, vale a dire che molti, moltissimi abbonati pagavano nel '22 e nel '23 assai assai meno di quanto avrebbero dovuto pagare. Nè si dica che alla fine di gennaio si siano verificate rilevanti rimanenze sdaziate presso gli esercenti, poichè è un fatto che esse si sono ridotte al minimo denominatore.

— Ma... e la crisi?

— La crisi! Ecco una parola di cui troppo si abusa. I fatti anzidetti lo provano a sufficenza. Quello di gridare alla crisi è un abuso nel quale non conviene affatto perseverare, perchè altrimenti a chi continua a gridare così succederà come a quel ragazzo della favola che per burlarsi del prossimo gridava sempre: al lupo! al lupo!

Del resto io sono felice, felicissimo che crisi non ce ne siano. Ne è prova il magnifico sviluppo cittadino in ogni ramo di attività, nè son prova i depositi alle Banche che crescono ogni giorno, ne è prova di disoccupazione in gran parte scomparsa. I piagnoni, più o meno interessati, che vedono sempre il disastro, conduceteli un po' sul patrio colle, e da lassù fate loro contemplare la piana intorno intorno alla città che va rapidamente ricoprendosi di costruzioni di ogni fatta, in una magnifica ripresa dello sviluppo edilizio.

L'intensificarsi di ogni attività cittadina non può non essere seguito dall'accelerarsi della vita comunale.

L'Amministrazione del Blocco nazionale, scioltasi testè, non ha rimproveri da farsi in questo campo. Abbenchè erede di una posizione difficilissima, quasi disperata, essa è riuscita a risolvere molti problemi, e malgrado ciò, a risanare in pari tempo il Bilancio.

Altri molti e gravi quesiti incombono ancora; alcuni importantissimi che derivano dalla nuova posizione che Udine è venuta ad occupare nel Friuli unificato. Ad essi dovrà dedicarsi coraggiosamente la nuova amministrazione. Le comunicazioni sempre migliori con tutto il territorio, il perfezionamento di tutti i pubblici servizi, lo sviluppo edilizio ed il miglioramento stradale del vecchio abitato e di quello nuovo che va sorgendo, il perfezionamento degli istituti scolastici, questi e altri sono compiti che dovranno essere affrontati.

— E il teatro, e l'albergo? — chiedemmo al signor Commissario.

— In una città quale Udine dovrà in breve divenire, il teatro e l'albergo non devono e non possono mancare. L'intervento del Comune per aiutare le iniziative dell'albergo e del teatro non mancherà. Ma non si farà il teatro se non si porrà mano in pari tempo allo inizio del nuovo ospedale. Io non posso dimenticare che il Re Umberto, a chi gli faceva invito di recarsi ad inaugurare il «Massimo» di Palermo, chiedeva se Palermo fosse dotata di un ospedale moderno, ed avutane risposta negativa, opponeva un reciso rifiuto.

— Ma — aggiungemmo infine — non può darsi che taluno incolpi l'Amministrazione di megalomania?

— Può darsi benissimo, ma l'accusa mi fa semplicemente sorridere. Stiano tranquilli i cittadini udinesi. Io non mi vergogno di dire che appartengo a quella classe di individui che voltano la lira tre volte prima di spenderla. Ma credo che sia proprio così che si deve fare, se si vogliono affrontare le grandi opere.

Quella che salva il Bilancio, quella che dà il mezzo di risolvere i più costosi problemi, è proprio la economia di ogni giorno. Bisogna ridurre tutte le spese che non sono produttive, abolire tutte le funzioni inutili o superflue, limitare il personale al puro necessario e pagarlo convenientemente perchè lavori di lena senza preoccupazioni.

In questa materia siamo già da un pezzo sulla buona via. La elefantiasi che aveva colpito gravissimamente il Comune nei suoi uffici e nei suoi servizi, è già in istato di avanzata guarigione. Ancora un po' di perseveranza e di fermezza e tutto sarà a posto.

Grandissimi sono in realtà i vantaggi che da provvedimenti anche piccoli in questa materia ridondano alle finanze comunali. Basti pensare che il compenso annuo che si dà ad uno spazzino comunale, se si può risparmiarlo esso è sufficente per fare il servizio di ammortamento del prestito di favore necessario per la costruzione di un fabbricato scolastico della capacità di 8-10 aule e del costo di quasi mezzo milione.

E' consolante infine che in tutti i gradi del personale si senta ormai profondamente la nuova alta disciplina destinata a salvare ed a far grande la Nazione. Ciò è il migliore affidamento anche per l'avvenire del nostro Comune, il quale per virtù di cittadini, e per la opera di funzionari e di amministratori andrà incontro a giorni sempre migliori.

G. d. F.

Il comm. Spezzotti e Arturo Ravazzolo

PARTITI PER ROMA

Ieri sera, chiamati telegraficamente, sono partiti per Roma col treno delle 20 il comm. Spezzotti e Arturo Ravazzolo, i quali assieme all'avv. Piero Pisenti, dovranno riferire alla Pentarchia in merito alla lista friulana dei candidati fascisti.

In proposito sapremo qualchecosa di concreto non prima di domani sera.

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio ha, in data 8 corrente, oltre diversi oggetti di ordinaria amministrazione, deliberato in ordine a liquidazioni e pagamenti vari ed ha autorizzato l'impianto di tre nuove lampadine elettriche per l'illuminazione della via delle Argille.

Ha concesso alle ditte Umberto Chiurlo e Pietro Sandri di impiantare, in via precaria, due distributori automatici di benzina: uno sul piazzale Osoppo e l'altro in Piazzale XXVI Luglio ed ordinata la revisione dell'elenco degli apparecchi telefonici in uso nel Comune.

Con i poteri del Consiglio ha deliberato di riunire in un solo incarico lo insegnamento di canto corale nell'Istituto Musicale J. Tomadini e le funzioni di maestro-sostituto della Banda cittadina con lo stipendio complessivo di L. 6400.

Alle città e reggimenti

DECORATI DI MEDAGLIA D'ORO

Abbiamo da Roma:

Il Gruppo Medaglie d'oro comunica: Le città, i reggimenti, le unità del R. Esercito e della R. Marina la cui bandiera, vessillo o stendardo è insignito della medaglia d'oro al valore militare, sono pregati di volere inviare alla sede del Gruppo Medaglie d'oro, Palazzo Venezia, via degli Astalli, copia della motivazione e qualche ricordo che sarà posto nella sede del Gruppo medaglie d'oro fra i cimeli e le fotografie che ricorderanno gli eroi caduti decorati di medaglia d'oro. La sede stessa verrà prossimamente e solennemente inaugurata in Roma.

L'assemblea di stamane

DEGLI EX-COMBATTENTI UDINESI.

Stamane alle ore 10 precise, com'è stato annunciato, avrà luogo nella sala del palazzo Eden l'assemblea annuale della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Ecco l'ordine del giorno:

1. - Relazione del Presidente commendatore Russo.
2. - Varie.
3. - Nomina delle cariche.

Tutti gli ex combattenti sono impegnati ad intervenire.

15 mila lire

Per un concorso artistico.

La rivista mensile «Arte pura e decorativa» di Milano ha indetto un concorso internazionale di nuovi disegni per linoleum a disegni penetranti.

Il concorso è libero a tutti gli architetti, pittori ed artisti italiani e stranieri e si chiuderà col 31 marzo p. v.

La Commissione aggiudicatrice dei premi in concorso — primo da L. 5000 — secondo da L. 3000 — tre premi da 1000 lire ciascuno e per altri premi altre 4 mila lire. Sarà presieduta da Ugo Ojetti.

Sappiamo che concorreranno alla gara, anche enti e artisti di Udine.

Norme e facilitazioni

per il viaggio degli elettori politici

Le norme per i viaggi degli elettori politici contengono tra l'altro la concessione del viaggio gratuito sulle linee ferroviarie dalla stazione, porto di mare o da quelle di transito internazionale alla località di votazione degli emigranti che a norma dell'art. 17 della legge elettorale politica si trovano all'estero a scopo di lavoro almeno da due anni e per coloro che hanno ottenuto passaporto con esenzione di tasse.

Alle persone che accompagnano i grandi invalidi di guerra viene accordata la riduzione che si concede agli elettori.

I biglietti vengono rilasciati dalle stazioni ferroviarie, per il percorso più breve o per deviazioni annesse, pagando però il percorso prescritto.

Un biglietto rilasciato per una deviazione di percorso è tenuto valido per seguire una qualsiasi delle altre vie più brevi purchè tale via sia fra quelle ammesse.

La validità dei biglietti per gli elettori è stabilita in otto giorni prima della votazione e otto giorno dopo e cioè dal 30 marzo a 6 aprile l'andata e dal 6 aprile al 13 per il ritorno.

Sulle vie di navigazione dello Stato la validità dei biglietti è fissata per l'andata dal 28 marzo al 6 aprile e il ritorno dal 6 aprile al 15.

La tariffa che viene applicata è quella militare e cioè del 75 per cento con bolli e prescrive il pagamento all'atto della partenza, anche del viaggio di ritorno. E' mantenuto l'obbligo di presentare il certificato elettorale tanto nel viaggio di andata che per quello di ritorno alla stazione ferroviaria. Nel viaggio di ritorno il certificato come pure il biglietto devono portare il visto del Comune dove l'elettore ha esercitato il diritto di voto.

NOZZE

Ieri mattina l'egregio negoziante di qui sig. Luigi Ferri s'è unito in matrimonio con la colta e gentile signorina Maria Fusari, figlia del nostro simpatico amico sig. Francesco.

Testimoni all'atto di nozze i signori capitano Eugenio Cucchini e Guido Durli.

Gli sposi sono stati regalati della penna d'oro con cui fu firmato il verbale di matrimonio. Alla coppia gentile i nostri vivi auguri.

* * *

Pure ieri nella mattinata, l'ufficiale dello Stato Civile delegato signor Evaristo Reccardini, ha legati con indissolubile nodo la graziosissima signorina Giustina Teresa Zanon ed il distinto sig. Celso Mezzelani sottocapostazione a Padova.

Testimoni il sig. Lorenzo Muccioli ed il sig. Eliseo Zanon.

Fervidi auguri agli sposi.

Atto onesto

Il milite Bellina Antonio ha depositato all'Ufficio Amministrazione della Legione Tagliamento un portamonete contenente danaro e documenti rinvenuto presso Piazza Mercatonuovo.

Circolo Familiare

Oggi domenica 10 corrente nelle sale del Circolo seguirà dalle ore 16.30 alle 19 un matinè danzante al quale sono invitati i Soci e loro famiglie.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Patrimonio L. 8.699.838.88 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1923 L. 3.384.253.22

Situazione al 31 Dicembre 1923 (Esercizio 48)

ATTIVO

Voce		
Cassa contanti	L.	2,545,653.65
Mutui e prestiti ipotecari	"	10,[illegible]8,373.15
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	"	8,902,848.34
Conti correnti con garanzia	"	9,057,765.61
Prestiti sopra pegno e riporti	"	928,909.73
Valori pubblici	"	19,003,284.—
Buoni del Tesoro	"	51,958,540.—
Partecipazioni	"	7,770,000.—
Cambiali in portafoglio (ordinarie)	"	24,206,159.70
Cambiali in portafoglio (agrarie)	"	7,284,668.—
Conto corrispondenti	"	6,404,924.48
Residui rendite scadute e dietim interessi	"	804,916.91
Mobilio	"	1.—
Crediti diversi	"	3,862,778.55
Totale Attivo	L.	153,089,920.07
Depositi a cauzione	"	15,874,847.45
Depositi a custodia	"	29,438,505.16
Spese dell'Esercizio in corso	"	—.—
	L.	198,403,272.68

PASSIVO

Voce		Parziale		Totale
Depositi al portatore	L.	85,525,391.21		
" nominativi	"	17,761,308.75		
" a piccolo risparmio	"	1,264,388.31		
" in conto corrente	"	3,548,468.87		
Totale depositi				108,099,557.14
Interessi maturati sui depositi			"	—.—
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			"	6,050,000.—
Conto corrispondenti			"	16,423,044.97
Cambiali riscontate			"	8,649,704.—
Risconto valori e portafoglio			"	1,037,596.49
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			"	4,130,179.29
Totale Passivo			L.	144,390,081.19
Depositanti per depositi a cauzione			"	15,874,847.45
Depositanti per depositi a custodia			"	29,438,505.16
PATRIMONIO a 1 gennaio 1923	L.	6,031,094.51		
aumento fondo oscillazioni valori	"	1,622,672.—		
UTILE NETTO esercizio 1923 L. 1,496,132.87 di cui				
assegnate alla beneficenza L. 450,000.—				
id. al fondo di riserva " 946,132.87		946,132.37		
id. per la Sede Istituto " 100,000.—		100,000.—		
PATRIMONIO risultante alla chiusura dell'esercizio 1923			L.	8,699,838.88
			L.	198,403,272.68

IL DIRETTORE rag. L. Ferrini — IL PRESIDENTE dott. L. Fabris — IL CONSIGLIERE DI TURNO avv. A. Cristofori — L'ISPETTORE rag. F. Piva

La seduta del Consiglio dell'Associazione Commercianti

Ieri sera, nella sede di Piazza del Duomo, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti ed Esercenti eletto dall'assemblea generale del 6 corrente, per passare alla nomina del Presidente, di due Vice-Presidente e del Segretario-Cassiere.

La seduta viene aperta dal cav. Enrico Broili, il quale porge un cordiale saluto agli eletti e nutre fiducia che dalla collaborazione di tutti l'Associazione possa proseguire il tracciato cammino. Per quanto concerne le nomine alle quali il Consiglio dovrà passare, insiste nella preghiera di venire esclusi dalla carica che non sia quella di semplice consigliere.

I presenti, preso atto con rammarico delle dichiarazioni del cav. Broili, passano alla votazione.

Risultano eletti: cav. Giuseppe Ridomi, presidente; co. G. B. Giuseppe Valentinis, vice-presidente per i commercianti; Pietro Rizzi, vice-presidente per gli Esercenti; cav. Quirino Freschi, segretario-cassiere.

Il cav. Ridomi — che per oltre venti anni disimpegnò lodevolmente la carica di segretario dell'Associazione — ringrazia i colleghi per l'attestazione di singolare fiducia addimostrata nel chiamarlo a reggere le sorti dell'Associazione, incarico che se è vanto e onore per chi lo assume, reca non pochi nè lievi oneri. Saluta con fraterna cordialità il Presidente uscente e si dice, come tutti i colleghi, dispiacente per l'irrevocabile decisione presa dal cav. Broili che per due anni dedicò ogni amorosa cura a studiare e attuare i vari problemi che man mano si presentarono.

Dichiara che per l'avvenire si rende necessaria oltre che una valida collaborazione dei singoli consiglieri anche la più ferma disciplina e la sincera serenità nella discussione di ogni vertenza che potesse sorgere. Auspica, infine, ad un florido avvenire dell'Associazione che tanto sta a cuore ai presenti e a tutti i soci.

Le chiare e precise dichiarazioni del nuovo Presidente sono accolte da vivissimi applausi.

Su proposta del consigliere Reccardini il Consiglio direttivo tributa al cav. Broili un'affettuosa dimostrazione di simpatia.

Il Consiglio quindi passa a trattare la questione che in questi giorni anima oltre che la stampa locale anche i singoli cittadini e, dopo esaurienti delucidazioni fornite dal consigliere Savio e dal vice-presidente Rizzi, approva — dandone il mandato appoggio — il contegno che viene suggerito e che a suo tempo sarà reso pubblico.

Infine, su proposta del vice-presidente co. G. B. Giuseppe Valentinis, il Consiglio approva di rendersi iniziatore di una pubblica sottoscrizione a favore dei senza-tetto alloggiati nel teatro di via Dante e nel contempo di fare pressioni affinchè le autorità provvedano in qualche modo a togliere il triste spettacolo.

Da parte sua l'Associazione versa L. 500 e versarono L. 10 ciascuno: cav. Giuseppe Ridomi, cav. Giovanni Contro, cav. Enrico Broili, cav. Quirino Freschi, cav. Vernig, Giacomo Sigaglia, Pietro Rizzi, Durante Angelo, Antonio Tamburlini, Giovanni da Forno, Enrico Boschiani, co. Valentinis, Ernesto Michieli, Andrea Ciani Seron, Giovanni Chiarutini, Eugenio Iacolutti, Romolo Leonarduzzi, Emilio Plaino, Francesco Cotterli, Guido Novello, Evaristo Reccardini, Paolo Larocca, Leonardo Monterisi.

Conoscere i propri vicini

Un li ro del prof. Musoni sulla Jugoslavia

Sotto questo titolo, giorni addietro, Gino Piva, del «Resto del Carlino», pubblicava un'ampia recensione di questo nuovo libro, edito dal Lemonnier, del prof. Musoni, noto in Italia per la sua grande conoscenza dei problemi balcanici ed orientali.

Le fonti private ed ufficiali di cui egli si è valso — così dichiara nella prefazione — oltre a quanto ha di personale conoscenza di quei paesi, sono state non sempre purtroppo pure e molte volte poco attendibili, perchè o incomplete o contraddittorie, o non sempre obbiettive. Come tutti i nuovi Stati, sorti in seguito alla guerra mondiale, anche la Jugoslavia si è costituita o sulla rovina o a spese degli altri Stati, per cui è oggetto di odii o d'amori e viene rappresentata con tinte or troppo fosche, ora troppo rosee, secondo il movente politico, le simpatie od antipatie ai cui obbediscono o a cui si ispirano i singoli autori. Qualsiasi lavoro di sintesi che non può prescindere, più o meno, da tali fonti, di cui è sempre difficile la discussione critica, ha quindi un valore soltanto relativo e di approssimazione. Ciò è deplorevole perchè intorno ad ogni popolo, amico o nemico, interessa possedere conoscenze esatte e precise. E conoscenze esatte e precise importa possedere a noi specialmente nei riguardi della Jugoslavia, succeduta alla duplice monarchia al nostro confine orientale, con la quale, in seguito agli accordi conclusi recentemente dalla chiaroveggente e lungimirante politica di S. E. Mussolini, dovremo avere relazioni politiche, economiche, culturali continue.

Il libro è diviso in 12 capitoli, dei quali i primi sei descrivono la Jugoslavia sotto il rispetto geografico-fisico, della posizione, del suolo, delle acque, del clima, della flora e della fauna; gli altri sei sotto il rispetto etnico-linguistico ed economico. La popolazione è studiata dal lato della sua densità e distribuzione, delle agglomerazioni urbane e rurali e loro diversi tipi. Vi si parla a lungo delle differenze intercedenti fra Sloveni, Croati e Serbi, del loro numero ed estensione, delle minoranze allogene. Interessanti sono i capitoli relativi ai caratteri antropologici e psichici, al diverso modo di vivere, all'istruzione e alle religioni. Nè minore importanza ha il profilo economico, in cui, colla scorta di numerosi dati statistici, sono lumeggiate l'agricoltura, l'allevamento del bestiame, le ricchezze minerarie.

Il libro si chiude con larghi cenni sul commercio, specialmente in quanto interessa l'Italia, e sulle vie di comunicazione terrestri e marittime.

Questo libro dell'illustre nostro concittadino, provvede assai bene alla divulgazione di cognizioni che, specialmente nel momento attuale, sono indispensabili alla cultura della nostra classe dirigente e di quanti si occupano di questioni di politica estera.

Il saggio degli allievi

all'Istituto musicale «J. Tomadini».

Ricordiamo che stamane alle ore 10.30 nella sala del «Moderno», in via Aquileja, 1, gentilmente concessa, si svolgerà il saggio annuale di studio degli allievi del fiorente Istituto musicale «Jacopo Tomadini», col programma pubblicato ieri.

Funebri Fontanini

Ieri nel pomeriggio furono rese le estreme onoranze del compianto pirotecnico Giusto Fontanini che così larghe simpatie godeva in città e provincia. I funerali riuscirono una commovente manifestazione cui parteciparono in folla cittadini d'ogni ceto che vollero in tal modo rendere l'estremo e meritato omaggio all'ottimo «Sior Giusto».

Alla vedova e ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Un dito fratturato

Il facchino Umberto Perez fu Luigi di anni 36, ieri, verso le 18, trovandosi alla stazione ferroviaria, accidentalmente ebbe schiacciato un dito da una porta di un carrozzone.

Fu subito accompagnato all'Ospedale ove gli venne riscontrata la frattura della prima falange del dito medio della mano destra con una ferita lacera superficiale. Salvo complicazioni guarirà in 25 giorni.

Ferisce la moglie con un colpo di scure

Si ha notizia da Alessandria che l'altra sera, certo Bocchette Eugenio fu Osvaldo, di anni 60, da Maniago e colà residente, venuto a diverbio colla propria moglie, le vibrava un colpo di scure alla testa, producendole fortunatamente una ferita non tanto grave.

Il marito brutale è stato arrestato.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Farfalline in brodo; Bollito di manzo o testina con contorno.

Sera: Spaghetti al sugo; Stufato di manzo; Contorno.

Cronaca Sportiva

Campionato Friulano di Cross-Country

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 11, si svolgerà il tanto atteso campionato di Cross-Country organizzato dall'Ucama Friuli.

I dirigenti, che hanno curato la manifestazione in ogni suo particolare, ci comunicano che la partenza avrà luogo in Piazza Umberto I.

I concorrenti dovranno trovarsi sul luogo alle ore 10 precise.

L'arrivo avverrà a Porta Venezia, presso la Birreria Moretti.

Ad iscrizioni chiuse, risultano inscritti i seguenti concorrenti:

Ucama Friuli: Faggiani Giuseppe — Bertoldi Luigi — Paolini Giuseppe — Majeron Marco — Massa Alfiero — Blarasin Guerrino — Fregoni Sante — Turale Giovanni — Cuttini Raimondo — Balerdo Giovanni — Ferrario Gaetano — Agnoletti Aldo — Driussi Giovanni.

Boxing Club: Riccobelli Otello — Gabrielli Mario — Morgante Giacomo — Gita Ferruccio — Trasanna Giulio.

Unione Ginnastica Goriziana - Gorizia: Tavagnutti Giovanni — Tavagnutti Pietro — Conte Giovanni.

Liberi: Bodigoi Severino (Feletto Umberto) — Cavalli Luigi (Pagnacco) — Pasqualini Primo.

In totale 21 iscritti.

Il pronostico è assolutamente impossibile dato che la manifestazione odierna è la prima dell'annata e quindi non conosciamo in alcun modo la forma dei singoli concorrenti.

Ad ogni modo, l'accuratezza con cui venne organizzata la gara e la serietà dei propositi dei partecipanti danno per certo un ottimo risultato.

Treviso - A. S. Udinese

Come abbiamo scritto ieri, la prima squadra dell'Associazione Sportiva Udinese partirà per Treviso per ripetere quel «famoso match», malgrado che la sospensione effettuata dall'arbitro, vedeva a trionfare i colori udinesi.

A voi, dunque, per il buon nome dell'A. S. Udinese.

Mestre - Ucama Friuli

L'avversa fortuna che colpisce questo anno l'Ucama, non permetterà ai bleugialli di avere ragione dei veloci mestrini, che col vantaggio del campo coglieranno certamente una preziosa vittoria, che permetterà loro di avvicinarsi al leader del girone, la Pro Gorizia.

L'assemblea della F. I. G. C.

Ieri ed oggi si svolge a Torino l'assemblea della F. I. G. C. che ha invitato tutte le Società affiliate per cercare di porre termine al conflitto fra gli Enti calcistici.

A rappresentare l'A. S. Udinese è partito per Torino il dott. Gino Rojatti.

Non possiamo che congratularci coi dirigenti l'A. S. Udinese per la loro attività e serietà di propositi.

F. I. S. A.

Comitato Regionale Veneto.

(Seduta del 4 febbraio 1924).

Presenti: Rizziato, Biaggini, Dezottis, Galvan, Papes, Morosi e Lizier.

Dimissioni. — In merito alle dimissioni da Consiglieri del Comitato, presentate dai signori V. Basso e P. Martinuzzi, presso i quali il Presidente comunica di aver esperito pratiche per farli ritornare sulla loro decisione, il Comitato prega il Presidente di ripetere tali pratiche e nel caso essi non volessero ritirare le dimissioni, si decide di nominare in loro sostituzione i signori Ferrarese Silvio e Bisotto Attilio.

Nomine Commissari. — Si delibera di proporre alla C. T. Federale la nomina a Commissari dei seguenti signori: Papes Giovanni di Venezia, Biaggini Rino di Mestre, Tozzi Ruggero di Padova, Ilia Giovanni di Udine e Meo Giacomo di Venezia.

Cross-Country Regionali. — Ferma restando la data, il regolamento ed i premi, come da programma diramato, il Comitato delibera di corrispondere: al 1.o arrivato il viaggio di andata e ritorno per concorrere al Cross-Country nazionale.

Comunicato di Presidenza.

In seguito al deliberato della seduta il Presidente ha fatto pratiche coi due dimissionari affinchè recedessero dalla deliberazione, ma avendoli trovati irremovibili, ha comunicata la nomina ai signori Ferrarese e Bisotto per coprire i due posti rimasti vacanti.

Mestre, 7 febbraio 1924.

Il Segretario *G. Lizier.* — Il Presidente *F. Rizziato.*

Cronaca del Carnevale

VEGLIONISSIMO «PIERETTE»

Il Teatro Sociale riccamente e molto esteticamente addobbato, con superbe piante sempreverdi e con indovinate decorazioni, ospitò questa notte gran folla di ballerini e ballerine, che poterono a loro agio moltiplicare le danze con l'orchestrina «tzigana» la quale suonò un ricco repertorio di scelti e nuovissimi ballabili. Il pubblico numeroso occupava tutti i palchi; una infinità di seducentissime «pierettes» tutte piene di grazia e di brio, abbigliate da vaporose ed eleganti costumi, resero la serata animatissima e contornata da simpatici e gustosi particolari.

A mezzanotte fu dalla giuria assegnato il ricco premio (un elegante servizio di toilette) alla migliore «pierette». Seguì il ballo dei globi che fu di un effetto interessantissimo e magnifico. Sempre piene di brio e di allegria le danze si protrassero animate fino all'alba.

AL SOCIALE.

Questa sera, come il solito, avrà luogo la quinta veglia danzante.

Teatro Sociale - Udine

Buffet per il Carnevale 1924

Le brillanti veglie, come in tutti i principali ritrovi di quest'anno, saranno allietate dalla degustazione dei rinomati vini spumanti bianchi e rossi delle rinomate cantine piemontesi del Comm. G. Taricco di Asti.

Depositario: Giuseppe Ridomi - Udine.

STATO CIVILE

dal giorno 3 al 9 febbraio 1924.

Nascite.

Maschi: nati vivi n. 10, morti 1 — Femmine: nate vive 13 — Totale delle nascite n. 24.

Pubblicazioni di matrimonio.

Baldassi Cesare scalpellino con Clocchiatti Elisabetta casalinga — Tomini Olindo agricoltore con Fior Maria agiata — Dorigo Luigi fonditore con Lorenzini Beatrice casalinga — Feruglio Delfino custode con Cantoni Virginia contadina — Munaretto Isacco ferroviere con Tondo Gemma casalinga — Stagno Lorenzo barbiere con Midolino Maria casalinga — Del Gobbo Aquilino agricoltore con Zilli Elisabetta casalinga — Masini Giuseppe macellaio con Canciani Maria casalinga — Meretto Gio. Batta magazziniere con Venier Eugenia cucitrice — Castellani Luigi macellaio con Coseano Mercede casalinga — Di Giusto Romano meccanico con Antoniutti Elisabetta casalinga — Merlini Fabio contadino con Facci Anna casalinga — Scaringi Raffaele impiegato con Merli Anna casalinga — Della Vedova Luigi aggiustatore con Parent Emilia casalinga — Cordovado Riccardo fabbro con Novello Ida casalinga — Coiz Attilio metallurgico con Bon Giuseppina casalinga — Freschi Giuseppe possidente con Bertolissi Elena ricamatrice.

Matrimoni.

Rosso Casimiro commesso con Fontanini Ines sarta — Tambozzo Leonardo giardiniere con Ghittaro Regina casalinga — Del Fabbro Pietro possidente con Mondini Caterina casalinga — Muni Giovanni impiegato con Miolli Olga casalinga — Gerardi Ettore ferroviere con Gaspardo Elvira casalinga — Pittino Giuseppe ingegnere con Bulfon Anna civile — Mezzeiani Celso sottocapostazione con Zanon Giustina civile — Feruglio Angelo muratore con Vicario Anna casalinga — Ferri Ariodante negoziante con Fusari Maria maestra — Ellero Pietro operaio con Pravisano Giovanna casalinga — Pecoraro Luigi con Castellani Anna casalinga.

Morti.

Maieron Silvio fu Giovanni di anni 25 operaio — Moro Rodolfo di Giosuè di anni 1 — Placereani Giovanni fu Francesco possidente di anni 84 — Ottogalli Enrico di anni 1 — Pravisani Norina di Pietro di anni 1 — Marsilli Giovanni fu Cecilia tessitore di anni 75 — Tomiutti Angelo di Vittorio di mesi 6 — Petrina Lucia vedova Falcon fu Antonio di anni 87 casalinga — Faidutti Giovanna in Lant fu Alessandro di anni 50 casalinga — Del Gobbo Angelo fu Antonio fattorino di anni 55 — Zuccolo Angelo di Bortolomio di anni 1 — Fontanini Giusto fu Domenico pirotecnico di anni 76 — Bortolutti Rosa in Bertolutti di Francesco contadina di anni 37 — Zuliani Rosa di Pietro contadina di anni 19 — Cipone Ferdinando fu Salvatore di anni 62 — Marchetti Enrico fu Giovanni santese di anni 79 — Ceschia Giuseppe fu Giovanni mendicante di anni 85 — Pagotto Lindo di Luigi di anni 8 — Cogoi Armando di Maria di anni 5 — Ruttar Giuseppe di Regina studente di anni 17 — Tonino Vittorina fu Fioravante di anni 5 — De Sabbata Carmela fu Gabriele sarta di anni 42 — Cantoni Antonio fu Antonio fornaio di anni 23 — Introddi Cesare di mesi otto — Groppo Gio. Battista facchino di anni 63 — Peruzzi Giosuè fu Antonio bracciante di anni 74 — Deschià Giovanni falegname di anni 75 — Giavazzi Enea fu Giuseppe fornaio di anni 31 — Rigatti Antonio fu Giuseppe parrucchiere di anni 78.

Totale morti n. 31 dei quali n. 9 appartenenti ad altri Comuni.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 9. — (per telegrafo).

Francia 103.80 — Svizzera 398 — Londra 98.50 — America 22.03 — Vienna 0.031 — Romania 11.70 — Belgio 92.40 — Spagna 290.75 — Praga 66.50 — Ungheria 0.08 — Jugoslavia 27.10.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.75.

Consolidato 5 per cento 94.75.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 100 a 105 — Granoturco giallo da L. 85 a 93 — Granoturco bianco da L. 80 a 90 — Cinquantino da L. 75 a 80 — Sorgorosso da L. 45 a 48 — Segala da L. 75 a 80 — Avena da L. 80 a 85 — Orzo da pilare da L. 100 a 105 — Castagne a L. 100.

Piazza Venerio.

Patate da L. 37 a 42 — Radici da lire 40 a 100 — Radicchio da L. 130 a 250 — Spinaccie da L. 230 a 280 — Broccoli da L. 30 a 40 — Mele da L. 100 a 280 — Noci da L. 300 a 380 — Nocciuole da L. 350 a 400.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta prima qualità da lire 29 a 20 — Idem seconda qualità da L. 3 — Fieno della Bassa prima qualità da L. 25 a 26 — Idem seconda qualità a L. 30 — Erba Spagna da L. 33 a 35 — Paglia da L. 24 a 25 — Strame da L. 17 a 20.

I numeri del lotto

Estrazione del 9 febbraio 1924.

BARI	10	19	66	46	76
FIRENZE	23	70	8	10	53
MILANO	32	12	27	63	31
NAPOLI	42	38	19	36	20
PALERMO	62	10	28	31	65
ROMA	77	65	54	75	16
TORINO	64	19	80	29	6
VENEZIA	49	34	5	21	57

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.59 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.33 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

— Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica.

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Avv. Piero Pisenti - Direttore.
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»